

IL GIORNALE DI CALABRIA



ANNO XLVIII - N. 4 - QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE - WWW.GIORNALEDICALABRIA.IT - SABATO 16 GENNAIO 2010 - € 0,50

Le consultazioni in programma domani sono state sospese in seguito al confronto politico che il Partito Democratico ha aperto con l'Udc. Nuovi sviluppi nella prossima settimana



Saltano le primarie del Pd Ipotesi Occhiuto per il centrosinistra

A pagina 3

Bilancio regionale del 2008: i rilievi della Corte dei Conti

A pagina 4

Inchiesta "Why Not": al via la trattazione dei 40 "abbreviati"

A pagina 8

Sanità: si indaga su due morti sospette

ROMA. La commissione parlamentare di inchiesta sugli errori sanitari sta indagando sul decesso di un'anziana a Lamezia Terme e di un giovane a Crotona. Lo rende noto la stessa commissione. Il presidente della Commissione parlamentare d'inchiesta sugli errori sanitari e sui disavanzi sanitari regionali, Leoluca Orlando, ha infatti chiesto al presidente della Regione Calabria, Agazio Loiero, di avere "ogni notizia in possesso" circa due decessi verificatisi in Calabria negli ultimi giorni: una donna, Maria Petruzza di 75 anni, morta la mattina di mercoledì al Pronto soccorso del "Giovanni Paolo II" di Lamezia Terme dopo esserne stata dimessa già due volte, e un giovane, Fabio Battaglia, di 29 anni e originario di Crotona, morto il 6 gennaio scorso presso l'Ospedale "Pugliese" di Catanzaro dove era stato trasportato a seguito di un grave incidente stradale avvenuto la notte del 28 dicembre. "La invito a far conoscere a questa Commissione - è la richiesta di Orlando a Loiero - i dati che ella ha già provveduto, o provvederà, a richiedere a seguito dei predetti incidenti mortali, anche in ordine a specifiche responsabilità individuali, e a voler fornire ogni utile indicazione al fine di far conoscere come il governo regionale intenda dare una definitiva e organica risposta ai casi di errori sanitari accertati o da accertare verificatisi in Calabria, su molti dei quali la Commissione attende ancora risposta".

✈️ AEREI da e per la CALABRIA

LAMEZIA TERME – ROMA Fiumicino

Partenze: 06,35 (Air One); 06,45 (Alitalia);
11,15 (Alitalia); 15,00 (Alitalia);
15,00 (Air One); 19,05 (Alitalia).

REGGIO CALABRIA – ROMA Fiumicino

Partenze: 07,05 (Alitalia); 07,30 (Air One); 07,30 (Air
Malta); 11,15 (Alitalia); 19,25 (Alitalia).

ROMA Fiumicino – LAMEZIA TERME

Partenze: 08,30 (Air One); 09,20 (Alitalia);
13,00 (Air One); 17,15 (Alitalia);
20,45 (Alitalia); 21,15 (Air One).

ROMA Fiumicino – REGGIO CALABRIA

Partenze: 09,20 (Alitalia); 17,30 (Alitalia);
20,40 (Air One); 20,40 (Air Malta); 21,50 (Alitalia).

LAMEZIA TERME – MILANO Linate

Partenze: 09,30 (Volareweb – Malpensa);
12,20 (Alitalia); 18,00 (Air One);
20,25 (Volareweb – Malpensa); 21,50 (Alitalia).

REGGIO CALABRIA- MILANO Linate

Partenze: 12,40 (Alitalia); 22,35 (Alitalia).

MILANO Linate – LAMEZIA TERME

Partenze: 07,10 (Volareweb – da Malpensa);
10,00 (Alitalia); 10,50 (Air One);
18,25 (Volareweb – da Malpensa); 19,40 (Alitalia).

MILANO Linate – REGGIO CALABRIA

Partenze: 10,30 (Alitalia); 20,25 (Alitalia)

🚆 TRENI da e per ROMA

EUROSTAR E AV

Partenze per ROMA

- Reggio 6,46; Lamezia 8,01; Paola 8,31;
Salerno 10,05; Napoli 10,30; Roma 12,00.
- Reggio 8,55; Lamezia 10,15; Paola 10,47;
Salerno 12,44; Napoli 13,22; Roma 15,16.
- Reggio 13,55; Lamezia 15,15; Paola 15,47;
Salerno 17,42; Napoli 18,22; Roma 20,16.
- Reggio 16,45; Lamezia 18,10; Paola 18,45;
Salerno 20,42; Napoli 21,22; Roma 23,15.

Partenze da ROMA

- Roma 6,45; Napoli 8,42; Salerno 9,19;
Paola 11,18; Lamezia 11,55; Reggio 13,20.
- Roma 10,45; Napoli 12,42; Salerno 13,15;
Paola 15,09; Lamezia 15,42; Reggio 17,05.
- Roma 13,45; Napoli 15,42; Salerno 16,15;
Paola 18,08; Lamezia 18,42; Reggio 20,05.
- Roma 17,00; Napoli 18,21; Salerno 18,59;
Paola 20,32; Lamezia 21,02; Reggio 22,14.

IL GIORNALE DI CALABRIA

Direttore responsabile:
GIUSEPPE SOLURI

Direzione, redazione ed amministrazione: via Filanda - CATANZARO
Tel. 0961/021719 call center 0961/792489 - 792793 Fax 0961/792786

Fruisce dei contributi diretti di cui alla legge 7/8/90 n. 250

e-mail: redazione@giornaledicalabria.net

Registrazione del Tribunale di Catanzaro n. 69 del 1962
Coordinamento grafico: Silvana Grillone

Fotocomposizione, realizzazione grafica e distribuzione:
Mediaesse srl - Catanzaro

ASSOCIATO



IL TUO SEGNO OGGI



ARIETE (21 marzo-20 aprile)

Avete un traguardo assai importante da raggiungere, oggi, ma non così importante da costarvi un sacrificio molto pesante o una rinuncia irreversibile.



TORO (21 aprile-20 maggio)

Volete affrontare le cose a viso aperto, chiamandole con il loro nome. Non ascoltate chi vi esorta ad adottare un approccio più timido.



GEMELLI (21 maggio-20 giugno)

L'eccessiva sicurezza in voi stessi e nei vostri mezzi potrebbe indurvi a fare cose che metterebbero in pericolo non solo voi ma anche altre persone. Un pizzico di umiltà non guasterebbe.



CANCRO (21 giugno-22 luglio)

Questioni di grande importanza sono in attesa della vostra attenzione ma non siete obbligati ad occuparvene ora: potreste aver cose più urgenti o interessanti da fare.



LEONE (23 luglio-22 agosto)

C'è il rischio che vi montiate la testa, oggi: un amico vi saprà riportare coi piedi per terra. Siate più umili.



VERGINE (23 agosto-22 settembre)

Nella vostra vita stanno succedendo molte cose di cui voi, forse, non siete del tutto consapevoli. Preparatevi ad avere parecchie sorprese.



BILANCIA (23 sett.-22 ottobre)

Vi state preoccupando un pò troppo dell'opinione altrui: questo genere di pensieri non è utile e rischia di paralizzarvi.



SCORPIONE (23 ottobre-22 nov.)

Non sarà facile che vi ricapiti un'occasione come quella che vi verrà offerta oggi: non lasciatevela sfuggire, agite subito!



SAGITTARIO (23 nov.-21 dicembre)

La strada che vi trovate di fronte potrebbe avere una quantità di curve e di salite ma voi dovrete essere in grado di percorrerla senza troppa difficoltà.



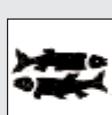
CAPRICORNO (22 dic.-19 gennaio)

La vostra tolleranza è stata scambiata per debolezza e qualcuno si è sentito in diritto di agire da vero prepotente con voi. È arrivato il momento di dire basta.



ACQUARIO (20 genn.-19 febbraio)

Ricordate sempre chi siete e quanto valete, oggi: non fatevi intimidire da chi millanta una posizione e dei titoli che non ha.

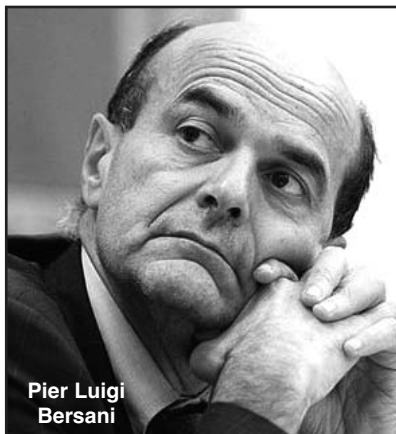


PESCI (20 febbraio-20 marzo)

Riuscirete a motivare voi stessi e gli altri, oggi, semplicemente concentrandovi su un'impresa in cui credete fortemente.

REGIONALI, SALTANO LE PRIMARIE DEL PD. APERTO IL DIALOGO CON L'UDC SI VA VERSO UNA CANDIDATURA DI ROBERTO OCCHIUTO PER LA PRESIDENZA?

CATANZARO. Saltano le primarie del Pd per la scelta del candidato presidente della Regione Calabria, prima programmate per il 10 gennaio e poi spostate a domenica 17. Secondo quanto apprende l'Agi, le primarie sarebbero sospese in seguito al confronto politico che il Pd ha aperto con l'Udc (confronto che potrebbe portare un candidato del partito di centro, l'on. Roberto Occhiuto, a correre come presidente sostenuto da una nuova coalizione di centrosinistra), circostanza confermata da Roma dal segretario nazionale dei democratici, Pierluigi Bersani. Lo stesso Bersani ieri pomeriggio avrebbe avuto un colloquio telefonico con Agazio Loiero, presidente della Giunta regionale, e candidato alle primarie assieme al presidente del Consiglio regionale, Giuseppe Bova, ed al consigliere regionale Bruno Censore. In un



Pier Luigi
Bersani

primo momento aveva presentato la candidatura anche la parlamentare Doris Lo Moro, ma nei giorni scorsi ha ritirato la disponibilità. "Nessuno mai mi ha imposto di farmi da parte né mi sono mai sognato di fare minacce politiche di alcun tipo. Chi scrive queste cose fa soltanto giornalismo d'azzardo, frutto di pura fantasia". Così il presidente della Regione Calabria Agazio Loiero, conversando con i giornalisti, dopo aver letto su alcuni giornali di possibili accordi tra Pd e Udc in Calabria che gli imporrebbero un passo indietro. "Cosa ci siamo detti con Bersani - aggiunge Loiero - lo sappiamo solo lui e io. Abbiamo parlato, infatti, a tu per tu, e le frasi che qualcuno attribuisce a me e al segretario del Pd, nessuno dei due le ha mai pronunciate". Una riunione sulle regionali, ma tutta giocata anche sui temi nazionali, con toni critici e problematici sia del leader di Area democratica, Dario Franceschini, sia, con un pò di sorpresa per gli interlocutori, della presidente Rosy Bindi. Così il segretario Pier Luigi Bersani ha aperto la riunione parlando dell'agenda delle riforme e sottolineando poi che sulle candidature alle regionali il Pd non è certo più indietro del centrodestra. Ma soprattutto definendo "strategica" l'alleanza con l'Udc, verso cui il segretario ha assicurato che il Pd non ha mai abdicato nella rappresentanza dell'elettorato moderato e di centro. Bersani ha così risposto all'intervento problematico di Rosy Bindi, che ha convenuto sulla

necessità di interessare alleanze anche con l'Udc, ma ha chiesto con forza che il partito mantenga il suo profilo plurale senza cedere e appaltare ad altri il dialogo con moderati e cattolici. Noi - ha detto - dobbiamo mantenere il profilo di un centrosinistra senza trattino. Il nostro atteggiamento - ha proseguito - deve essere sì generoso verso gli alleati, ma senza cessione di funzioni di rappresentanza delle diversità culturali ispiratrici dell'Ulivo prima e del Pd, funzioni che il Pd deve continuare ad avere. Quanto alle primarie, sono un'opportunità e sono nel dna del partito, ma in Puglia sono una necessità, mentre nel Lazio la Bonino non è una candidatura scontata. Dario Franceschini ha puntato molto del suo intervento al tema della gestione collegiale, da lui definita poco efficace. Per Franceschini l'informazione sulle candidature e sulla partita delle riforme è stata insufficiente. "Se si vuole una gestione collegiale si devono condividere le scelte" è stato il succo del ragionamento. Per quel che riguarda le candidature in Puglia, Franceschini ha criticato l'impostazione della maggioranza Pd. In sostanza, per quanto riguarda le alleanze, va bene l'intesa con l'Udc, ma senza subirla o a costo di altri pezzi di coalizione, perché allora si tratterebbe non di un allargamento, ma di un semplice spostamento al centro. Poi ha assicurato che se la maggioranza del Pd pugliese indicherà Boccia, lui lo sosterrà lealmente. Nicola Latorre ha difeso la partita delle candidature pugliesi ed ha sottolineato che ora si tratta solo di capire se tutto il Pd sosterrà Boccia. Infine, per quel che riguarda l'Umbria, Area democratica ha sottolineato la decisione della commissione primarie che esclude una ricandidatura di Rita Lorenzetti ed è stato sottolineato che c'è in campo Mauro Agostini, disponibile alle primarie. A Franceschini, ha risposto Enrico Letta, per il quale bisogna superare i burocratismi e sostenere Lorenzetti. Fassino ha chiesto che l'agenda del partito non subisca una divaricazione rispetto all'agenda del Paese e in questo senso anche le riforme devono andare in questa direzione, senza dunque dimenticare quelle economiche e sociali. Fassino ha anche sottolineato come in Veneto si debba cercare di insinuarsi nelle contraddizioni del centrodestra diviso tra Lega e una parte del Pdl.

PONTE SULLO STRETTO, LA CORTE DEI CONTI: "VERIFICARE IL TRAFFICO E LA FATTIBILITÀ"

ROMA. La Corte dei Conti chiede al Governo e alla società "Stretto di Messina spa" che ha il compito di progettare e realizzare il ponte sullo Stretto di valutare costantemente i profili di fattibilità tecnica del ponte ma anche di aggiornare le stime di traffico e la compatibilità ambientale dell'opera. È quanto si legge sulla relazione della magistratura contabile approvata nei giorni scorsi nella quale si chiede anche di valutare i profili di "completezza delle modalità di imputazione nel bilancio dello Stato delle somme, già destinate all'intervento per il ponte sullo Stretto di Messina e successivamente oggetto di riutilizzazione". La Corte dei Conti ricorda che la spesa per l'opera, risultante dall'importo previsto nel progetto preliminare approvato nel 2003, ammonta a 4,68 miliardi di euro ma che nell'Allegato Infrastrutture al Dpef 2009/2013, l'importo per il ponte sullo Stretto di Messina, compreso tra gli interventi della Legge obiettivo da cantierare nel prossimo triennio, è indicato in 6,1

miliardi di euro (la stessa cifra è indicata nel Dpef 2010/2013). In particolare la Corte ricorda che le stime di traffico sono state formulate nel 2001 e "potrebbero verosimilmente non solo essere non più aggiornate ai tempi attuali, ma anche non coerenti con il quadro economico della sopraggiunta congiuntura economica". "Soltanto un'adeguata stima dei volumi di traffico viario e ferroviario potrà effettivamente consentire - spiega la Corte - rispettando il quadro della finanza di progetto su cui si fonda circa il 60% delle risorse complessive di sostenere gli oneri finanziari per interessi, che gravano sui capitali presi a mutuo". Per quanto riguarda la fattibilità la Corte segnala "l'esigenza che sia mantenuta nel tempo una costante azione di verifica sugli aspetti di fattibilità, che appaiono strettamente connessi anche allo sviluppo tecnologico conseguito dal 2003 sino ad oggi. "Il modello progettuale - sottolineano i magistrati contabili - infrange ogni primato sinora esistente (lunghezza dell'impalcato, lar-

gezza della sede stradale e ferroviaria, altezza delle torri e diametro dei cavi): rispetto al ponte più lungo ad unica campata attualmente esistente al mondo, il ponte giapponese di Akashi-Kaikyo con una campata unica di metri 1.991, il ponte sullo stretto di Messina avrebbe una lunghezza superiore del 39,6%, pari a metri 3.300. La Corte - si legge nella relazione - ritiene opportuno che si continui ad adottare tutte le adeguate misure di approfondimento sul tema della fattibilità dell'opera". La Corte inoltre raccomanda all'Amministrazione di valutare attentamente le questioni ambientali "al fine di rendere compatibile l'intervento con le misure di tutela e protezione adottate nell'area". Quanto alle somme già destinate all'intervento e riutilizzate la Corte segnala l'anomalia che viene a determinarsi poiché "le somme oggetto di riutilizzo, già destinate ad opere di investimento (ponte sullo Stretto di Messina), vengono destinate a finanziare spese correnti".

BILANCIO REGIONALE 2008, LA CORTE DEI CONTI: "PREVALE UN INCREMENTO DI SPESA"



CATANZARO. "Anche per l'esercizio finanziario 2008, in assenza di un valido "indirizzo programmatico", le proposte di bilancio di previsione e di bilancio pluriennale 2008-2010, unitamente al collegato "finanziari", sono state costruite in funzione dei bilanci dell'anno precedente, ossia con una "logica incrementale" in violazione di quanto prevede l'art. 9, comma 2, ultimo periodo della legge regionale 8/2002". È un passaggio della relazione del consigliere Vittorio Cirò Candiano letta ieri mattina a Catanzaro in occasione dell'adunanza della Sezione regionale della Corte dei conti sul rendiconto generale e sulle politiche di spesa della Regione nell'esercizio finanziario 2008. Alla seduta, aperta dal presidente Martino Colella, ha partecipato in rappresentanza della Regione l'assessore regionale al Bilancio, Demetrio Naccari Carlizzi. "Il Dpefr 2008-2010 - ha detto Cirò Candiano - sostanzialmente si muove sulla scia di quello dell'anno precedente e quindi presenta gli stessi limiti e difetti, per cui appare avulso dalla manovra di bilancio per il periodo, non contiene gli elementi di conoscenza indicati dal comma 2 della legge di contabilità e quindi non adempie alla funzione di "indirizzo programmatico-finanziario dell'attività di governo della Regione per l'anno successivo", specie in assenza di un "Piano regionale di sviluppo" e non costituisce "lo strumento di raccordo per la programmazione generale e la programmazione finanziaria della Regione". Per la sezione di controllo della Corte la Finanziaria regionale per il 2008 "contiene il rifinanziamento degli stanziamenti previsti dalle leggi regionali di spesa, per ciascuno degli anni considerati nel bilancio pluriennale 2008-2010, determinati in complessivi 419.157.989 euro per l'esercizio 2008 e 309.545.981 euro per il 2009 e 290.249.981 euro per il 2010". Dal rendiconto generale si evidenzia, inoltre, che il risultato di amministrazione dell'esercizio 2008 presenta un avanzo di 3 miliardi 298 milioni, mentre il disavanzo contabile effettivo non coperto è pari a 42.913.985 euro. Nella relazione si precisa che i documenti economico finanziari sono stati approvati nel mese di giugno 2008 "per cui l'ente è stato costretto a ricorrere all'istituto dell'esercizio provvisorio per i primi quattro mesi dell'anno". L'attenzione della Corte si è appuntata sul contenzioso. "A fine 2008 si rileva che sono accertati 'debiti fuori bilanci consolidati per complessivi 63 milioni 668 mila euro afferenti al periodo 1998-2008 non ancora riconosciuti e di cui il dipartimento Bilancio e patrimonio non è in grado di fornire gli elementi di dettaglio per tipologie di spesa". Nella relazione si aggiunge che "a questa critica situazione, alla data del 31 dicembre 2009, si aggiungono altri 62 milioni 335 mila euro contabilizzati come somme vincolate e non pagate per 1.848 procedimenti di esecuzione forzata che risultano in corso". I residui passivi, che ammontano a oltre 1 miliardo 833 milioni "si presentano in aumento di circa 6,49 punti percentuali". La sezione rileva, inoltre, che "la Regione è ricorsa anche per l'esercizio 2008 alla reiscrizione dei residui passivi perenti in misura ridotta" sottolineando che si tratta di una "forma irregolare di finanziamento". Sulla vicenda del-

l'uso dei derivati nell'ambito del contenimento dell'indebitamento, il relatore ha evidenziato che "la Regione continua ad avere in vigore nove contratti relativi ad operazioni di derivati" e che tali contratti "continuano a presentare situazioni contrattuali e gestionali che appaiono pregiudizievoli per la sana gestione dell'ente e sulle quali il consiglio avrebbe dovuto porre una particolare attenzione".

BILANCIO 2008, CORTE DEI CONTI: NELLA SANITÀ UN DISAVANZO DI 96 MILIONI

CATANZARO. Un'analisi attenta sulle politiche di spesa della Regione per l'esercizio 2008 è stata illustrata dalla sezione di controllo della Corte dei Conti. In relazione al disavanzo di esercizio nel settore per il 2008, il relatore Vittorio Cirò Candiano ha rilevato che "la giunta regionale prima e il presidente della Giunta regionale, poi, sia pure con qualche incoerenza giuridico-formale, hanno provveduto sostanzialmente ad approvare il bilancio di esercizio consolidato del Servizio sanitario regionale, per l'anno 2008, determinando il relativo disavanzo in 98 milioni 201 mila euro corretto a 105 milioni 632 mila in sede di Tavolo tecnico di verifica e poi rideterminato in 96 milioni 215 mila euro per effetto della differenza positiva di 9 milioni 416 mila euro a titolo di mobilità sanitaria. Dai bilanci di esercizio, definiti dalle aziende sanitarie e ospedaliere ma non ancora approvati dalla Giunta regionale, risulta però un ulteriore disavanzo consolidato di 62 milioni 731 mila euro, sempre a carico del bilancio regionale, al momento privo di copertura". "Restano - secondo la Corte - le preoccupazioni circa fenomeni sintomatici dell'effettiva tenuta dei conti della sanità anche nel prossimo futuro".

CORTE DEI CONTI, NACCARI: "LO STATO SI ASSUMA LE SUE RESPONSABILITÀ"

CATANZARO. "Una revisione della spesa è necessaria ma c'è bisogno anche di assunzioni di responsabilità di altri e più alti livelli istituzionali". Lo ha detto l'assessore regionale al Bilancio, Demetrio Naccari Carlizzi intervenendo all'adunanza della sezione regionale di controllo della Corte dei conti sul rendiconto generale e sulle politiche di spesa della Regione nell'esercizio finanziario 2008. "Le risorse libere della Regione - ha detto Naccari - sono pari al 7%, ma si tratta di fondi che vanno a finanziare voci di spesa storizzate come le spese per il Consiglio regionale, per i trasporti in una regione che ha costi altissimi, Lsu-lpu e la forestazione. Quindi condivido pienamente le considerazioni che sono state fatte ma ribadisco la necessità di un innalzamento della spesa per quanto riguarda l'intervento nazionale. Immaginiamo soltanto cosa potrebbe verificarsi sul piano sociale se si dovesse agire per una riduzione della spesa nell'ambito della forestazione che dà lavoro a migliaia di persone". Per quanto riguarda la reiscrizione in bilancio dei residui passivi perenti, controdeducendo ai rilievi della corte l'assessore Naccari ha evidenziato "che non è la Regione Calabria ad avere inventato tale pratica e che comunque qui è stato riconosciuto un utilizzo ridotto rispetto ad altre realtà". "In materia di utilizzo dello strumento dei derivati - ha detto ancora Naccari - noi siamo fra le cinque Regioni, come riconosciuto dalla Conferenza delle Regioni, che hanno meno pressione e che risultano meno esposte al rischio derivati". "È evidente - ha aggiunto l'assessore - che in materia di sanità c'è bisogno di dare certezza contabile alla spesa ma va tenuto conto del fatto che non si tratta solo di un problema di cifre. Su questo, comunque, abbiamo subito operato procedendo al rafforzamento degli uffici. Va detto che sul sistema sanitario regionale il deficit non incide solo per una carenza di controlli ma anche perché abbiamo il doppio degli ospedali della Toscana con molti meno abitanti. Non possiamo fare altro che mettere pesantemente mano al settore e ci conforta il dato di un Piano di rientro di seconda generazione in grado di consentirci di guardare al futuro con maggiore fiducia". Sui Por, Naccari Carlizzi ha detto che dai dati rilevati emerge che la Regione "è riuscita ad evitare il disimpegno per i fondi 2000-2006, raddoppiando la spesa rispetto al quinquennio precedente".

REGIONALI, I DIRIGENTI DEL PDL: ‘L’ACCORDO PD-UDC NON CI SARÀ MAI’

CATANZARO. “Il Partito Democratico è in panne e la dimostrazione plastica la fornisce Bova che si candida alle primarie per dire, poi, non sarò io il candidato”. Lo affermano i dirigenti regionali del Pdl, Fausto Orsomarso, Nicola Abele, Franco Perri e Roberto Tosti in una nota congiunta. “Dopo aver declamato di voler fare le primarie - proseguono i dirigenti regionali del Pdl - oggi dal Pd arrivano segnali diversi: vorrebbero rinunciare a quello che hanno definito uno strumento innovativo nel tentativo di sopravvivere a una sconfitta sicura e affidandosi a un accordo con l’Udc che non ci sarà mai”. I dirigenti regionali del Pdl sottolineano come “il gruppo dirigente dell’Udc abbia scelto da tempo la strada dell’accordo con il Pdl: si tratta di una soluzione condivisa da tutti, sottolineiamo tutti, i parlamentari e consiglieri regionali dello scudocrociato. Le parole di Mattoli e di Bocchino di ieri sono state illuminanti”. Per gli esponenti del Pdl, inoltre, “sarebbe sbagliato interpretare la questione morale con il giacobinismo forcaiolo. Il Pd dovrebbe chiedersi se condivide la linea della non ricandidatura per chi ha un semplice rinvio a giudizio, non per mafia, che escluderebbe dalla contesa tanti consiglieri uscenti del partito di Bersani e che imposterebbe la linea politica secondo una logica dipietrista”. “Noi crediamo - concludono - che l’Udc calabrese e quella nazionale non incroceranno mai la strada di Di Pietro e di De Magistris”.

AGRICOLTURA, INCONTRO CONFAGRI-REGIONE SUL SETTORE CASEARIO

CATANZARO. Le principali problematiche del settore lattiero-caseario calabrese sono state al centro di un incontro tenutosi alla Direzione generale dell’assessorato regionale all’Agricoltura, tra una delegazione di Confagricoltura Calabria, rappresentata dal presidente Nicola Cilento e dal presidente della sezione regionale di prodotto per la zootecnia Camillo Nola, ed i dirigenti del dipartimento Rocco Leonetti, Rosario Previtera, Giovanni Aramini, Carmen Barbalace. Alla riunione è intervenuto, inoltre, Mario Toteda, Autorità di Gestione del PSR 2007-2013. Lo rende noto Confagricoltura. Nel corso dei lavori, è scritto in una nota, “si è discusso in particolare sulla posizione della Regione in seno alla Conferenza Stato-



Nicola
Cilento

Regione relativamente all’applicazione degli aiuti ai produttori di latte bovino, sulla richiesta di convocazione dell’Unità di Crisi Zootecnica Regionale, sul recepimento del Dgls. 99/92, inerente l’utilizzo dei fanghi in agricoltura, sull’introduzione nel PSR della Misura 215 sul benessere degli animali, sull’applicazione immediata del Regolamento. CE n. 74/2009 relativo al sostegno dello sviluppo rurale e sull’inserimento del latte fresco nei programmi regionali di educazione alimentare, attualmente in fase di predisposizione”. I rappresentanti di Confagricoltura, prosegue la nota, “hanno manifestato, peraltro, forte preoccupazione per la mancata definizione delle graduatorie finali delle misure più trainanti del PSR (Piani Integrati di Filiere, 121, 123), in seguito ai bandi emessi nel mese di agosto del 2008”. Ritardi che, come ha rimarcato il Presidente Cilento “stanno creando notevoli difficoltà economiche alle imprese agricole calabresi, oltre che allarmanti ripercussioni dal punto di vista socio-occupazionale”. “Lo scorso anno la nostra agricoltura - ha proseguito il Presidente dell’organizzazione degli imprenditori agricoli - ha

subito i pesanti contraccolpi della negativa evoluzione della crisi economica, per cui la lunga fase di incertezza, che stiamo attraversando oramai da troppi anni, si è ancor più aggravata. Ancora una volta dobbiamo affrontare un futuro denso di incognite”. Alla luce di questo quadro “preoccupante”, i rappresentanti di Confagricoltura, è scritto nella nota, “hanno inteso quindi evidenziare ai dirigenti della Regione le istanze urgenti del settore zootecnico calabrese, la cui situazione, a livello di competitività e reddito, appare preoccupante”. Al termine dell’incontro, conclude la nota, “i responsabili del Dipartimento hanno assicurato che, malgrado l’ingente quantità di lavoro conseguente alla presentazione ed all’istruttoria di migliaia di ricorsi, a breve saranno pubblicate le graduatorie definitive di numerose Misure del PSR, mentre per le misure 121, 123 e PIF i tempi saranno un po’ più lunghi, sottolineando però che, anche per quest’ultime, si sta cercando di velocizzare l’iter istruttorio dei ricorsi”.

subito i pesanti contraccolpi della negativa evoluzione della crisi economica, per cui la lunga fase di incertezza, che stiamo attraversando oramai da troppi anni, si è ancor più aggravata. Ancora una volta dobbiamo affrontare un futuro denso di incognite”. Alla luce di questo quadro “preoccupante”, i rappresentanti di Confagricoltura, è scritto nella nota, “hanno inteso quindi evidenziare ai dirigenti della Regione le istanze urgenti del settore zootecnico calabrese, la cui situazione, a livello di competitività e reddito, appare preoccupante”. Al termine dell’incontro, conclude la nota, “i responsabili del Dipartimento hanno assicurato che, malgrado l’ingente quantità di lavoro conseguente alla presentazione ed all’istruttoria di migliaia di ricorsi, a breve saranno pubblicate le graduatorie definitive di numerose Misure del PSR, mentre per le misure 121, 123 e PIF i tempi saranno un po’ più lunghi, sottolineando però che, anche per quest’ultime, si sta cercando di velocizzare l’iter istruttorio dei ricorsi”.

ROSARNO, LIVIA TURCO: ‘IN CALABRIA UNA CONFERENZA PER LE POLITICHE DELL’INTEGRAZIONE’

ROSARNO. “Durante la visita a Rosarno insieme al segretario Bersani abbiamo detto un no chiaro allo sfruttamento del lavoro e alla criminalizzazione degli immigrati e di una intera comunità e abbiamo ribadito un sì convinto alla legalità e alla civile convivenza. Proponiamo al governo di tenere la conferenza nazionale per le politiche d’integrazione e convivenza nel Comune calabrese per rendere giustizia alla tradizione di accoglienza e civile convivenza che caratterizza il popolo calabrese”. È la proposta di Livia Turco, capogruppo democratica in commissione Affari sociali della Camera e presidente del Forum per l’immigrazione del Pd, in una lettera inviata alle associazioni che si occupano di immigrazione e pubblicata integralmente sul sito www.liviaturco.it. “Obblighiamo da subito il governo - si legge fra l’altro nella lettera - a misurarsi su questo tema e a stanziare le risorse adeguate. Cominceremo in Parlamento con una mozione. Partiamo anche dal sollecito nei confronti del governo e degli enti locali per prevenire altre Rosarno e bonificare i bacini della schiavitù e del degrado. Diamoci un obiettivo immediato: fare in modo che i prossimi lavoratori che torneranno nel comune calabrese possano vivere in un centro di accoglienza che sia un luogo normale e civile in cui vivere dopo aver lavorato. Così come ci ha chiesto ieri “mamma Africa”, una donna di Rosarno che ha dedicato tutta la vita agli immigrati, come ci hanno chiesto i sindacati e le associazioni della città calabrese”.

ROSARNO, LA COMMISSIONE PER LE PARITÀ: ‘È STATA UNA SCONFITTA DELLA DEMOCRAZIA’

REGGIO CALABRIA. “La questione di Rosarno richiede uno sforzo di pensiero per realizzare pari opportunità”. È quanto si afferma in una nota della Commissione pari opportunità del Consiglio regionale. “Come da più parti viene detto - è scritto nella nota - il rapporto tra Stato e società civile è quasi inesistente. Mi spiace sottolineare che l’assenza di tale rapporto è sicuramente riconducibile alla non più credibilità di chi è il rappresentante, in ogni istituzione politica, amministrativa e burocratica (enti) dello Stato stesso. È scontato che non si debba fare di tutta l’erba un fascio, ma va tuttavia registrato il dato della grande sconfitta democratica nel Sud. Infatti il contrasto alla criminalità in atto va ripensato e reso praticabile nei luoghi dove nasce: quartieri delle città e paesi dell’hinterland”. “Si dovrà definire - prosegue la nota della Commissione - qualità della vita e libertà individuali, oggi in larga parte piegate dalla violenza. Il Sud, la Calabria, non conoscono più il lavoro democratico di lunga lena che Partiti, Chiesa, Istituzioni, Associazionismo, Sindacato, in maniera coordinata e coesa, devono ricominciare a fare. Della Calabria si parla solo per scandali e dolori per poi ascoltare le litanie di chi, chiamato in causa, “si tira fuori” dicendo “io non c’entro”. Di sicuro la società civile è colpevole ed inadeguata, quanto inadeguato è lo Stato nell’impegno rivolto alla sconfitta della cri-

minalità della 'ndrangheta'. Per l'organismo "ricordando Falcone, dobbiamo sottolineare che la 'ndrangheta non è invincibile; dobbiamo altresì interrogarci sui fondi stanziati a tal fine in questi ultimi 40 anni e sulla loro reale capacità di incidere. Ci proponiamo altresì tutti, dopo i fatti di Rosarno, di realizzare integrazione sociale nei territori, dopo questa drammatica e bruciante sconfitta. L'iniziativa, allora, deve essere quella di sederci ad un tavolo di "costruzione", sforzandoci di offrire proposte nuove, incentrate su una possibile realizzazione di società, che sappia mettere al suo centro la responsabilità di tutti e di ciascuno. A tal fine assume una grande centralità l'onestà". "Le riforme di sistema - è detto ancora nella nota dell'organismo di parità - richiedono coraggio e chiamano in campo testimoni nuovi, creativi e convinti che la situazione vuole una inversione netta di tendenza. Fare qualcosa in stato confusionale e senza concreto pensiero rischia di fatto di non correggere la base su cui è cresciuto il razzismo in Calabria nei confronti dei nostri fratelli e sorelle di colore. Dare senso, dunque, alla politica e non solo "alle candidature", per onorare la venuta del presidente della Repubblica, on. Giorgio Napolitano, per far coincidere la riscoperta di orgoglio del popolo calabrese, che vuole tenere la testa alta, imitando gli africani di Rosarno che, con dignità ed orgoglio, hanno chiesto di vivere scommettendo sulla loro vita disumana, vissuta in una terra che ha tolto loro la speranza e che non ha saputo lavorare per l'integrazione: non si può pretendere di definirsi civili solo perché le radici di Rosarno sono quelle dell'antica Medma". "Lo slogan di oggi sia: "facciamoli vivere tutti i nostri fratelli e sorelle neri" - conclude la nota - in una Piana del Tauro che sa riscoprire i valori umani e non ha paura di lavorare per l'uguaglianza dei popoli nella libertà. Le pari opportunità non sono tali senza un concreto e coerente operare in Calabria ed in Italia. La Commissione di Parità chiede a chi è preposto di scendere in campo in maniera propositiva e continuativa".

SANITÀ, LOIERO: "MORMANNO MODELLO A CUI GUARDARE"

CATANZARO. "Stiamo lavorando per ricostruire la rete ospedaliera in Calabria e, per alcuni presidi che non effettueranno più ricoveri per acuti, guardiamo al modello Mormanno". Lo ha detto il presidente della Regione Calabria Agazio Loiero, tramite una nota del portavoce. "L'ospedale per lungodegenza e riabilitazione esistente nel centro del Pollino che sarà ulteriormente potenziato - ha aggiunto Loiero - rappresenta, infatti, un punto di riferimento. Si tratta, in un certo senso, di un'esperienza pilota oramai collaudata, esportabile anche in altri presidi calabresi da riconvertire".

REGIONALI, CALABRIA PROTAGONISTA: "IL NOSTRO SOSTEGNO A CALLIPO"

CATANZARO. "Con Calabria Protagonista e tante altre associazioni sul territorio abbiamo, spero, inaugurato una nuova stagione squisitamente politica". Lo afferma in una nota il coordinatore regionale di "Calabria Protagonista", Franco Gallelli, spiegando il motivo per il quale sosterrà Pippo Callipo quale candidato alla presidenza della Regione. "Le associazioni di volontariato - aggiunge - quelle a sfondo sociale e culturale si aggregano, fanno "rete" e, come Diogene, vanno a caccia dell'Uomo, allo scopo di sostituire una compagine logora e inconcludente con nuove, ma super collaudate energie, provenienti proprio dalla cosiddetta "società civile". Possono bastare questi ragionamenti? Può bastare l'aver individuato Pippo Callipo, industriale in crescita e che tratta bene i suoi collaboratori regalando, alla luce del sole soldi, parte dei suoi profitti agli stessi lavoratori per il buon lavoro che hanno fatto, e spingerlo a candidarsi alla guida amministrativa di una regione che non è sull'orlo del precipizio, ma nel precipizio già da anni?". "Non ai posteri - prosegue Gallelli - l'ardua sentenza, ma a voi, miei cari contemporanei, far calare il grande maglio del giudizio nel segreto della cabina elettorale e condannare il peccato e tutti i piccoli e grandi mali connessi". "Con un piccolo segno - conclude - sulla scheda elettorale si può costruire insieme l'alba di una nuova primavera. Ecco perché "Io resto in Calabria".

ROSARNO, LANUCARA: "LA REGIONE INTERVENGA SULL'AREA "ROGNETTA""

REGGIO CALABRIA. La Presidente della Commissione regionale per le Pari Opportunità, Antonia Lanucara, ha scritto una lettera aperta agli assessori regionali alla programmazione nazionale e comunitaria e all'Urbanistica, Mario Maiolo e Michelangelo Tripodi in merito alla riqualificazione area della "Rognetta" a Rosarno. "Antonia Lanucara, quale componente del tavolo di partenariato regionale del Pisr, Sistema delle aree urbane, riunitosi il giorno 13 gennaio - è scritto in una nota - sulla base di quanto riferito dal Presidente della Giunta regionale, Agazio Loiero, in merito alla decisione della Regione di riservare il 15% sull'Asse 8.1, riguardante il degrado e l'inclusione sociale, è intervenuta in quella sede per proporre un intervento rapido e mirato in vista della riqualificazione dell'area di Rosarno denominata "Rognetta" e della definizione di un piano di edilizia abitativa che restituisca agli immigrati, in un clima di tolleranza e fratellanza, una reale possibilità di vita umana integrata nel territorio della Piana del Tauro". "Chiede, pertanto, Maiolo, nella sua veste di assessore alla Programmazione nazionale comunitaria, alle politiche del lavoro ed alle politiche sociali, e a Michelangelo Tripodi, nella sua veste di assessore all'Urbanistica e al Governo del territorio - conclude la nota - di fissare un incontro per entrare nel merito della decisione di inserire l'Area della Rognetta tra gli obiettivi dell'Asse 8.1".

AREA MARINA PROTETTA DI CAPO RIZZUTO, I COMUNI CHIEDONO UN COINVOLGIMENTO



ISOLA CAPO RIZZUTO. Coinvolgimento dei Comuni di Isola Capo Rizzuto e Crotona nella gestione dell'Area marina protetta "Capo Rizzuto", questo il tema di un incontro che si è tenuto nella sede del Comune di Isola Capo Rizzuto alla presenza dell'assessore regionale all'Ambiente, Silvio Greco, del vicesindaco del Comune di Crotona, Arturo Crugliano Pantisano, del sindaco del Comune di Isola Capo Rizzuto, Carolina Girasole e del consigliere comunale Raffaele Gareri, delegato dal sindaco ad attivare i meccanismi di coinvolgimento dell'Ente locale nella gestione dell'AMP "Capo Rizzuto". Era, assente, pur invitata ufficialmente all'incontro e vista l'autorevolezza del tavolo di confronto politico - istituzionale, la Provincia di Crotona. Durante l'incontro i tre Enti, hanno deciso di rinviare, vista l'assenza della Provincia di Crotona - attuale Ente Gestore dell'AMP "Capo Rizzuto", la discussione sull'ipotesi di gestione della stessa Riserva che, comunque, dovrebbe prevedere il coinvolgimento effettivo dei due Comuni interessati. Gli intervenuti, pur non

sottoscrivendo nessun documento ufficiale, anche in virtù della ingiustificata assenza dell'istituzione Provincia di Crotona, hanno, comunque, ipotizzato di intraprendere una fattiva e reale ipotesi di lavoro sulla valorizzazione dell'area contigua alla Riserva Marina "Capo Rizzuto", considerando l'opportunità dall'angolazione regionale e attivando i meccanismi di valorizzazione, tutela e salvaguardia della cosiddetta "terza fascia" (il litorale non solo inteso come specchio d'acqua). Intanto, alla luce della presa di posizione della Provincia di Crotona, i Comuni di Crotona e Isola di Capo Rizzuto, nel rivendicare la posizione di coinvolgimento gestionale riconosciuta dall'articolo 4 del decreto di affidamento, hanno scritto ufficialmente al presidente della Provincia di Crotona, Stanislao Zurlo e per conoscenza al Ministero dell'Ambiente ed alla Regione Calabria, facendo rilevare che "nonostante il menzionato coinvolgimento nella gestione, in occasione del rinnovo della convenzione per il riaffidamento della Riserva alla Provincia di Crotona, avvenuta con il metodo del "silenzio assenso", non sono stati coinvolti ed opportunamente interpellati. Pertanto, prima di attivare le azioni legali e di ricorrere nelle sedi opportune, si invita il presidente della Provincia di Crotona ad attivare un tavolo di confronto e di incontro politico - istituzionale per affrontare nel merito la questione".

NUCLEARE, GLI ASSESSORI REGIONALI ALL'AMBIENTE IMPUGNANO IL DECRETO

ROMA. Gli assessori all'Ambiente di 11 regioni italiane (Basilicata, Calabria, Emilia-Romagna, Umbria, Lazio, Puglia, Liguria, Marche, Piemonte, Molise e Toscana) hanno impugnato per "incostituzionalità" il decreto legge 99/2009 sul ritorno al nucleare. Lo riferisce l'assessore calabrese Silvio Greco. Il decreto delega al governo l'individuazione dei siti per la localizzazione delle centrali. In un documento elaborato al termine di una riunione gli assessori affermano che c'è stato "l'ennesimo vulnus al principio di leale collaborazione". In particolare, si lamenta lo scarso coinvolgimento degli Enti Locali nella scelta dei siti. Il documento - spiegano quattro assessori dopo la riunione - Filiberto Zaratti per il Lazio, Onofrio Introna per la Puglia, Nicola de Ruggiero per il Piemonte, e Greco per la Calabria - ha ricevuto anche il sostegno di Veneto, Campania, Sardegna e Sicilia, arrivando così a 15 regioni. Poi, altri punti del documento lamentano "la mancanza di un Piano energetico nazionale", di "un deposito per le scorie (che ora si chiama parco tecnologico) pregresse presenti dall'86", la procedura Vas (Valutazione ambientale strategica) che "non tiene conto della localizzazione geografica" degli impianti, un ruolo "ambiguo" dell'Agenzia per la sicurezza nucleare", le "misure compensative per le Regioni", e in generale lo schema di decreto "non è assolutamente coordinato con la normativa vigente".

SANITÀ, ADAMO: "SCONCERTO PER IL RILIEVO SU MINNITI NELLA VICENDA CREA"

REGGIO CALABRIA. "Sono rimasto stupefatto e sconcertato per il rilievo dato alle dichiarazioni, che per altro non aggiungono nulla di nuovo a quanto già ampiamente dichiarato in precedenti sedi processuali, sul ruolo dell'on. Minniti rispetto alla candidatura di Crea alle elezioni regionali del 2005". Lo afferma in una nota il capogruppo del Pd in Consiglio regionale, Nicola Adamo. "Ricordo in modo chiaro e preciso - aggiunge - quella vicenda anche perché all'epoca ero segretario regionale dei Ds. Mi sono in queste ore rilette le dichiarazioni su questo punto dell'on. Nicodemo Oliverio rilasciate alla Gazzetta del Sud, che il 14 novembre 2007 le pubblicò sotto il titolo: "Nicodemo Oliverio precisa che non fu Marco Minniti a decidere sulla candidatura di Domenico Crea". "Esse coincidono - prosegue Adamo - coi miei ricordi e possono essere così sintetizzate: venne chiesto a Minniti, nella qualità di membro di minoranza della Commissione parlamentare antimafia, di verificare solo e soltanto se tra i candidati calabresi ci fosse qualcuno con procedimenti penali di tipo mafioso in corso; Minniti riferì nei giorni successivi "esclusivamente" che per quanto di sua conoscenza non risultava alcun procedimento in corso nei confronti di Crea; e in ogni caso, Crea veniva proposto nel partito della Margherita e Minniti, che faceva parte dei Ds, non poteva certo decidere

sulle candidature di un partito diverso dal proprio. Del resto, a conferma di questa mia ricostruzione, ricordo che nella sentenza di primo grado per l'assassinio del vicepresidente Fortugno, la richiesta avanzata dalla difesa di sentire come testimone l'on. Minniti "circa la vicenda del Crea nella fase di presentazione delle liste" viene definita, cito di nuovo testualmente la sentenza, "superflua e sovrabbondante", perché ampiamente chiarita". "Questo a dimostrazione - conclude Adamo - di un comportamento trasparente e corretto dell'on. Marco Minniti. Non capisco, quindi, dove sia la novità, quale fatto nuovo sia ora intervenuto".

LAVORO, AZIENDA "ABRAMO CUSTODE CARE": OLIVERIO(PD) CHIEDE UN TAVOLO

CROTONE. Aprire un tavolo di confronto per verificare la possibilità di far proseguire l'attività lavorativa ai dipendenti a termine, con il contratto scaduto il 31 dicembre scorso, e mettere in campo tutte le misure per salvaguardare i livelli occupazionali dell'azienda "Abramo custode care", con sedi a Crotona, Catanzaro e Cosenza. È quanto chiede il parlamentare del Partito Democratico Nicodemo Oliverio, capogruppo in Commissione Agricoltura alla Camera, in una interrogazione presentata al Ministero del Lavoro e della Politiche sociali. "La città di Crotona - scrive Oliverio - aveva già attraversato la grave crisi industriale delle grandi fabbriche siderurgiche, (Montedison-Pertusola), che aveva determinato la chiusura delle stesse e la perdita di migliaia di posti di lavoro; successivamente ed anche in ragione della chiusura delle stesse industrie siderurgiche, la città è stata costretta ad affrontare un'ulteriore crisi delle piccole e medie imprese con il conseguente ed ulteriore depauperamento dell'occupazione; l'evento alluvionale del 1997, e le difficoltà connesse alla calamità che ha causato anche la morte di alcuni cittadini, ha favorito la nascita dell'attività imprenditoriale voluta dall'allora Presidente del Consiglio, Romano Prodi, e denominata "Datel", che rappresentava l'occasione per una forte ripresa occupazionale della città e della stessa provincia. A seguito della riduzione delle commesse - sottolinea l'esponente del Pd - non è stato rinnovato il contratto, scaduto il 31 dicembre 2009, a circa 380 lavoratori a progetto (co.co.pro.) dell'"Abramo Customer Care" (ex Datel-Telic) nelle tre sedi della Calabria (Crotona, Catanzaro e Cosenza). Tali licenziamenti sono stati comunicati ai sindacati Cgil, Cisl, Uil e Ugl in un incontro convocato a Catanzaro il giorno prima della data di scadenza del contratto, ovvero mercoledì 30 dicembre 2009. I posti di lavoro effettivamente persi, però, saranno intorno a 140 (di cui 130 solo a Crotona)". "Negli ultimi mesi dell'anno scorso - si legge ancora nell'interrogazione dell'on. Oliverio - la società "Abramo Customer Care" ha già avuto la necessità di ricollocare in attività diverse in azienda (circa 900 lavoratori a tempo indeterminato in seguito alla perdita di commesse o alla diminuzione di volumi dai tre committenti principali: per la commessa Enel sono stati ridimensionati i volumi, così come per il servizio Mnp di Tim (controfferte alle richieste di cambio gestore) che adesso impiega appena una sessantina di addetti contro i 480 (in prevalenza a Crotona) prima dell'imposizione da parte del garante delle comunicazioni del limite dei tre giorni per dare esecuzione al cambio di gestore. L'azienda - fa presente Oliverio nell'interrogazione - in diverse occasioni avrebbe manifestato anche disponibilità a riassumere i lavoratori a termine ove vi fossero le condizioni di una ripresa delle commesse; per l'offerta occupazionale che assicura, per l'innovazione e la tecnologia messa in campo, l'azienda Abramo customer care rappresenta una delle realtà più significative del territorio; in un momento di crisi, come l'attuale, è fondamentale salvaguardare i livelli occupazionali in un comprensorio come quello crotonese, che presenta, tra l'altro, forte criticità anche in relazione ai temi della sicurezza". Alla luce di queste considerazioni, il parlamentare del Pd chiede "se il Governo intende avviare un tavolo di confronto con l'azienda e le rappresentanze sindacali al fine di verificare la possibilità di prosecuzione dell'attività lavorativa per i lavoratori a termine il cui contratto è scaduto lo scorso 31 dicembre 2009 e porre in essere tutte le misure al fine di salvaguardare i livelli occupazionali preesistenti della "Abramo custode care", e se intende promuovere tutte efficaci iniziative affinché la società "Abramo Customer Care" possa mantenere, utilizzando eventuali incentivi ed ammortizzatori, almeno lo stesso volume di attività finora garantito che permette la salvaguardia dei livelli occupazionali".

INCHIESTA WHY NOT, 40 GIUDIZI ABBREVIATI. FISSATO IL CALENDARIO DELLE UDIENZE



CATANZARO. È iniziata ieri, con la fissazione di un nuovo calendario di udienze, la trattazione dei 40 giudizi abbreviati chiesti da altrettanti imputati coinvolti nell'inchiesta "Why not", su presunti gravi illeciti nella gestione dei fondi pubblici in Calabria. Erano presenti le parti civili già ammesse dal giudice Abigail Mellace, mentre non è comparsa la Regione Calabria, identificata come parte offesa nel procedimento. La Procura generale ha chiesto più tempo per dare inizio alla requisitoria e, dunque, la parola passerà ai sostituti Eugenio Facciolla e Massimo Lia nei giorni 1, 2, 4 e 5 febbraio. Le discussioni delle difese avranno invece luogo il 12, 15, 19, 22, 23, e 25 febbraio. In aula, poi, si sono svolti gli interrogatori chiesti da Francesco De Grano, dirigente del settore Affari comunitari alla Regione Calabria, accusato di associazione a delinquere e per il suo presunto coinvolgimento nella vicenda relativa al finanziamento del "Progetto for Europe", e Vincenzo Gianluca Morabito, accusato in relazione alla vicenda del progetto "Ipnosi", entrambi difesi dall'avvocato Enzo Gennaro, del Foro di Vibo Valentia. I due hanno respinto ogni accusa, il primo precisando di non avere avuto rapporti stabili con l'imprenditore Antonio Saladino, ex leader della Compagnia delle opere in Calabria e principale indagato nell'inchiesta, che avrebbe conosciuto solo nel corso di un incontro avvenuto all'Unical nel 2003 cui partecipò anche Romano Prodi, ed il secondo sottolineando pure che i suoi unici riferimenti, durante la collaborazione per il progetto "Ipnosi" furono l'allora presidente della società "Why not", Antonio Alessandro La Chimia, ed il responsabile del personale, Laura Masi. Gli altri imputati che hanno chiesto il rito abbreviato sono lo stesso Saladino, Agazio Loiero, presidente della Regione Calabria, Giuseppe Chiaravallotti, ex presidente della Regione Calabria, Gianfranco Luzzo, Nicola Durante, Aldo Pegorari, Giuseppe Lillo, Mario Alvaro, Sabatino Savaglio, Giovanni Lacaria, Saverino Saladino, Francesco Saladino, Eugenio Conforti, Lucia Sibiano, Raffaele Bloise, Luigi Muraca, Gianpaolo Bevilacqua, Maria Teresa Fagà, Antonio La Chimia, Sergio Abramo, Carmine Aloisio, Mariangela De Grano, Giuseppe Fragomeni, Antonio Michele Franco, Tommaso Loiero, Francesco Lucifero, Pasquale Maria Tripodi, Peppino Biamonte, Franco Nicola Cumino, Nicola Garagozzo, Pietro Macrì, Filippo Postorino, Mario Scardamaglia, Vincenza Bruno Bossio, Rinaldo Scopelliti, Pietro Andricciola, Renzo Turatto, Pasquale Anastasi. L'inchiesta "Why not" fu avviata nel 2006 dall'allora sostituto procuratore Luigi de Magistris e poi avvocata dalla Procura generale di Catanzaro. Nella richiesta di rinvio a giudizio, sottoscritta dall'allora procuratore generale Enzo Iannelli, e dal suo sostituto Domenico De Lorenzo, nonché dai sostituti procuratori della Repubblica Salvatore Curcio e Antonella Lauri, si ipotizzano complessivamente l'associazione a delinquere, l'abuso d'ufficio, la turbata libertà degli incanti, la truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche, la frode nelle pubbliche forniture, il peculato, la corruzione per atti contrari ai doveri di ufficio, l'istigazione alla corruzione, l'estorsione, la falsità ideologica commessa da pubblico ufficiale in atti pubblici, e violazioni della normativa in materia di lavoro. Oltre ai 40 imputati per i quali si sta svolgendo il giudizio abbreviato, per altre 58 persone è in corso la normale udienza preliminare, per decidere se e chi di loro debba essere rinviato a giudizio, che riprenderà il 26 gennaio.

UCCISE L'EX FIDANZATA NEL CATANZARESE: RICORSO IN CASSAZIONE

CATANZARO. Sarà la Corte di Cassazione a dire l'ultima parola sulla custodia cautelare in carcere cui è sottoposto Luigi Campise, 26 anni, catanzarese, condannato a 30 anni di reclusione per l'omicidio della sua ex fidanzata diciannovenne, Barbara Bellorofonte, contro la quale esplose quattro colpi di pistola il 28 febbraio 2007, a Montepaone, e che morì in ospedale dopo venti giorni di coma. Infatti, il difensore dell'imputato, Salvatore Staiano, ha fatto ricorso al Giudice supremo impugnando la decisione del Tribunale della libertà di Catanzaro che, il 18 dicembre, ha respinto la richiesta di revoca della misura, lasciando Campise in cella. I giudici catanzaresi si sono pronunciati dopo un lungo periodo di valutazione, iniziato a seguito della discussione dello scorso 10 novembre, quando l'avvocato affermò che mancherebbe completamente il pericolo di fuga, mentre il pubblico ministero Alessia Miele ribadì il "pericolo di fuga", ma anche l'"enorme gravità del fatto", "l'entità della pena inflitta", "la personalità, le abitudini e le frequentazioni dell'imputato, sintomatiche della contiguità con ambienti delinquenziali", il "comportamento processuale tenuto dall'imputato", già citate dal giudice che, ad agosto, ha rimandato il 26enne in carcere, da dove l'uomo era uscito il 29 luglio poiché i termini di custodia cautelare per lui erano scaduti, dal momento che la sentenza per l'omicidio non è ancora divenuta definitiva, e l'ulteriore condanna a 4 anni e 4 mesi di reclusione per estorsione e porto e detenzione illegale di arma, inflittagli a seguito dell'inchiesta "Pit stop", è stata scontata. Anche il Tribunale della libertà, nelle sei pagine di motivazione della propria ordinanza, dopo aver respinto le questioni procedurali sollevate dalla difesa di Campise, ha voluto sottolineare come argomentazioni di merito: "l'enorme gravità del fatto e della pena inflitta all'imputato con la sentenza di condanna (30 anni di reclusione); la personalità, le abitudini e le frequentazioni del soggetto, quali desumibili dalle modalità stesse del fatto, indicative della sua contiguità con ambienti delinquenziali di elevato spessore; la volontà di occultamento insita nel mancato rinvenimento dell'arma da sparo impiegata per commettere l'omicidio; la condanna - definitiva dallo scorso mese di luglio - alla pena di anni quattro e mesi quattro di reclusione per estorsione e porto illegale di armi? fatto indicativo, tra l'altro, della certa esistenza di legami con ambienti delinquenziali di notevole spessore". A questo punto si attende la discussione del ricorso davanti alla Cassazione per la materia cautelare e che la Corte d'appello di Catanzaro fissi la data del processo di secondo grado per l'omicidio di Barbara Bellorofonte dal momento che la difesa ha impugnato la condanna a 30 anni.

MALTEMPO, ALLERTA IN CALABRIA: PREVISTE PIOGGE E NEVICATE

CATANZARO. A seguito dell'aggiornamento del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, il Centro Funzionale Multirischi dell'Arpacal ha diramato, per il tramite della Sala Operativa Regionale di Protezione Civile Regionale, un avviso di elevata criticità per rischio idrogeologico localizzato sulle zone di allerta del Versante Ionico e Tirrenico Meridionale, e di moderata criticità per rischio idrogeologico localizzato sulle rimanenti 4 zone di allerta regionali. L'Italia meridionale è infatti investita da una intensa attività ciclogenetica, collegata ad una saccatura atlantica, che determina precipitazioni intense sulle aree ioniche di Sicilia e Calabria. Possibili venti intensi orientali sull'area ionica in intensificazione. La situazione prevista per oggi è caratterizzata da precipitazioni inizialmente da sparse a diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale di forte intensità, su Sicilia centro-orientale e Calabria, in decisa attenuazione fino ad esaurimento nella seconda parte della giornata, con quantitativi cumulati moderati, più significativi su Sicilia orientale e settori meridionali e ionici della Calabria; possibili nevicate da moderate ad elevate sulla Sila, al di sopra degli 800-1000 m, con apporti più deboli fino ai 600-800 m; e da moderate ad elevate sui rilievi della Sicilia e sull'Aspromonte al di sopra dei 1200-1400 m, con apporti più deboli fino ai 1000-1200 m. Venti forti o di burrasca nord-orientali su

Sicilia e Calabria, in attenuazione dalla serata salvo residui rinforzi sui settori ionici. Il Centro Funzionale, permanendo nello stato di operatività H24 con presidio rinforzato, proseguirà nell'azione di monitoraggio ed allertamento relativo ai fenomeni meteorologici in corso e previsti, assicurando ogni utile collaborazione con gli Enti e le Organizzazioni facenti parte del Sistema di protezione civile, e mantenendosi in costante contatto con il Direttore Generale Arpacal, la presidenza della Giunta Regionale ed il Centro Funzionale Centrale presso il Dipartimento Nazionale della Protezione Civile.

LAVORO NERO, LA GUARDIA DI FINANZA INTENSIFICA I CONTROLLI



CATANZARO. La Guardia di Finanza, negli anni 2008 e 2009, "ha sviluppato una intensa attività di deterrenza verso il lavoro sommerso o irregolare con un crescente numero di controlli che hanno dato riscontri molto positivi in termini di risultati". È quanto si evidenzia in una nota diffusa dal comando regionale delle Fiamme Gialle. L'attività di contrasto svolta dalla Guardia di Finanza nella regione, in particolare, secondo quanto reso noto, ha portato all'individuazione di 890 lavoratori in nero nell'anno 2008 e 623 nell'anno 2009; 329 lavoratori irregolarmente assunti nell'anno 2008 e 352 nell'anno 2009. "Raffrontando i dati regionali con quelli nazionali - sottolinea la Gdf - emerge il risultato ottenuto in Calabria, percentualmente rilevante anche rispetto al dato complessivo dell'intero paese. Dall'analisi dei dati numerici ad esposti e tenendo conto che la popolazione della regione Calabria (come da dati istat al 31.12.2009) è pari a 2.008.709, contro una popolazione nazionale di 60.045.068, costituendo quindi il 3,35 % di quest'ultima, si evidenzia che il numero di lavoratori in nero scoperti dalle fiamme gialle sull'intero territorio calabrese supera, in percentuale, il dato di riferimento afferente alla popolazione complessiva. Molto intensa - si fa rilevare - è stata l'attività svolta dal corpo nella provincia di Reggio Calabria, particolarmente interessata dalla fenomenologia in parola, dove sono stati individuati rispettivamente 456 lavoratori in nero nell'anno 2008 e 354 nel corso dell'anno 2009, mentre per quanto concerne i lavoratori irregolari 254 nell'anno 2008 e 140 nell'anno 2009". Altro fenomeno che interessa in modo significativo la realtà economica regionale è quello delle false contribuzioni in agricoltura. "Anche in questo comparto, - sottolinea la Gdf - particolarmente intenso è stato l'impegno profuso dal corpo nella provincia di Reggio Calabria dove si è avuto un riscontro molto positivo in termini di risultati conseguiti con l'individuazione, nell'ultimo biennio, di ben 275 falsi braccianti agricoli".

CARIATI, RIUNIONE SULLA GESTIONE DEL PORTO

CARIATI. Si è tenuta, nella sala consiliare di Piazza Friozi, il previsto incontro sulla gestione e l'attività del nuovo porto di Cariati. Tema in discussione il "tavolo blu", un organismo consultivo permanente di cui faranno parte l'Amministrazione Comunale, la Capitaneria di Porto, la Leganavale, la cooperativa dei pescatori cariatesi. L'incontro, considerato da tutti i partecipanti cordiale, utile e proficuo - spiega una nota del Comune - e al quale hanno partecipato, tra gli altri, il Comandante del

Locamare di Cariati Antonio Paparo, il consigliere comunale delegato ai problemi della pesca, Leonardo Montesanto ed il Dirigente dell'Ufficio Tecnico comunale Giuseppe Minò, è servito a fare il punto della situazione sulle problematiche, sulle attività che vengono già svolte, sia nella parte turistica che commerciale del porto, e per governare al meglio la fase di avvio della gestione dello stesso. Sulla costituzione del nuovo organismo permanente consultivo e di confronto denominato "tavolo azzurro", finalizzato a rafforzare la collaborazione tra mondo della pesca ed istituzione pubblica, - continua la nota - sarà prossimamente chiamata ad esprimersi, anche il Consiglio Comunale.

SOVERIA MANNELLI, IL 19 FESTA PER I 203 ANNI DEL COMUNE

SOVERIA MANNELLI. "Sono in corso i preparativi per il 203° anniversario del comune che sarà come ogni anno una giornata per ricordare l'identità della nostra comunità, caratterizzata dalla fusione tra tradizione e innovazione". Così il Sindaco Mario Caligiuri presenta le celebrazioni previste per la ricorrenza dell'istituzione del comune di Soveria Mannelli che sarà festeggiato martedì 19 gennaio. Le celebrazioni - spiega una nota si svolgeranno nell'arco dell'intera giornata nella "Sala della Libertà" di Palazzo "Cimino". Alla cerimonia ufficiale, che avrà inizio alle 17, saranno presenti il Sindaco e la Giunta Comunale e, tra gli ospiti, Wanda Ferro, Presidente della Provincia di Catanzaro e Rosario Olivo, Sindaco di Catanzaro. Nel pomeriggio la cerimonia si aprirà con un collegamento in video-conferenza con Paolo Peluffo, membro della Commissione per i Festeggiamenti del 150° anniversario dell'Unità d'Italia. In occasione del compleanno del comune infatti, l'Amministrazione Comunale lancerà una serie di iniziative e concorsi legate al tema dell'Unità d'Italia che si svolgeranno a partire dal 2010 e per tutto il 2011 e coinvolgeranno gli alunni di tutte le scuole. Fra le iniziative della giornata, l'attribuzione del premio Manno d'oro, il riconoscimento che ha il compito di individuare ogni anno un cittadino esemplare di Soveria e presentare il suo operato ai concittadini per condividere un momento non solo di festa, ma anche di riflessione sul significato dell'essere soveritani. Giunto alla sua quarta edizione il Manno d'oro 2010 è stato assegnato al sindaco emerito Domenico Loiacono per la sua feconda attività di amministratore e per il suo costante impegno di solidarietà sociale e culturale in favore della comunità di Soveria Mannelli. Il Sindaco Caligiuri consegnerà anche due attestati di merito, rispettivamente a Michelina Grillo, ex dirigente dell'Agenzia del Territorio di Belluno, lodata come esempio virtuoso di Pubblica Amministrazione dal Ministro della Pubblica Amministrazione Renato Brunetta che riceve l'attesto di merito dal Comune di Soveria Mannelli con la menzione "A Michelina Grillo testimone del sogno possibile del Sud". L'altra attestazione di merito sarà consegnata al Generale Marcello Mazzuca Comandante della Regione Carabinieri della Calabria, con la motivazione "A Marcello Mazzuca testimone della Calabria che non si arrende all'illegalità". Un riconoscimento speciale sarà assegnato a Stefano Maiuolo, cantante e musicista di Soveria che ha partecipato all'ultima edizione della trasmissione di Maria De Filippi "Amici", "testimone di talento della Calabria giovane impegnata con tenacia nella costruzione del futuro".

PARAVATI, MESSA IN OCCASIONE DELLA RICORRENZA DEL PATRONO DEI GIORNALISTI

CATANZARO. Sarà la Fondazione Cuore Immacolato di Maria Rifugio delle Anime, a Paravati, nel vibonese, ad ospitare, quest'anno, la Messa dedicata ai giornalisti nella ricorrenza del loro patrono, San Francesco di Sales. Una cornice particolare, è scritto in una nota dell'Ucsi Calabria, l'Unione della stampa cattolica, "densa di spiritualità, quella della Fondazione voluta dalla mistica Natuzza Evolo, scomparsa lo scorso anno nel giorno di Ognissanti. A sceglierla per la celebrazione, in programma sabato 23 gennaio alle 10.30, è stata l'Ucsi, su proposta del presidente Carlo Parisi, del vicepresidente padre Michele Cordiano, del segretario don Giuseppe Strangio e del padre spirituale

don Filippo Curatola, in accordo con il vescovo delegato dalla Conferenza Episcopale Calabria per le Comunicazioni sociali, mons. Luigi Renzo, vescovo di Mileto-Nicotera-Tropea, e il direttore regionale dell'Ufficio Comunicazioni sociali, don Giorgio Costantino. Questo, in collaborazione con il Sindacato dei Giornalisti e l'Ordine dei Giornalisti della Calabria, ad iniziare dal presidente Giuseppe Soluri e dal vicepresidente don Antonio Denisi". "La Santa Messa, rivolta al mondo dell'informazione regionale, porta, dunque, la firma, e soprattutto la volontà di dar vita ad un momento di ritrovo e di riflessione - conclude la nota - dell'Unione Stampa Cattolica della Calabria, che annovera, tra gli iscritti, i vescovi Luigi Renzo, Salvatore Nunnari, arcivescovo di Cosenza-Bisignano, Giuseppe Fiorini Morosini, vescovo di Locri-Gerace, ed il suo predecessore Giancarlo Bregantini (arcivescovo di Campobasso), Santo Marciànò, alla guida della diocesi di Rossano-Cariati, e Vittorio Mondello, arcivescovo di Reggio Calabria-Bova.

ROSARNO, COPAGRI: "SI ELUDE IL VERO NODO CHE È LA CRISI DELL'AGRICOLTURA"



Franco Verrascina

ROMA. "Una retribuzione di 25 euro a giornata è lontana da canoni minimi d'equità sociale ma si sta eludendo il vero problema dell'agricoltura: si produce in grave perdita, costi e debiti non sono più sostenibili e non vi sono più margini per investire, anche sul lavoro, su un'equa retribuzione e contribuzione". È questo, secondo il presidente di Copagri Franco Verrascina, il vero nodo perché "con la demagogia e la strumentalizzazione non si risolve il problema ma lo si abbandona al centro di una guerra tra poveri". "È assurdo alimentare l'immagine di una Calabria razzista - prosegue il presidente di Copagri - non è accettabile bollare l'agricoltura come primario bacino di sfruttamento della manodopera". Per Copagri, la questione è più estesa territorialmente, "dentro e fuori i confini nazionali" non riguarda solo l'agricoltura ma l'intero mondo del lavoro. Occorre una volontà politico istituzionale "per superare l'emergenza e garantire al settore certezze per il futuro". A queste condizioni, "gli immigrati devono potersi integrare - conclude Verrascina - sulla base di diritti sacrosanti e le maglie delle quote di stagionali devono essere allargate secondo le reali esigenze delle aziende".

COSENZA, LIMITAZIONI AL TRAFFICO PER LAVORI PUBBLICI

COSENZA. Il Settore Lavori Pubblici del Comune di Cosenza rende noto che una serie di interventi - alcuni già in atto, altri prossimi - comporteranno inevitabili limitazioni al traffico. Ieri mattina - è detto in una nota congiunta di LL.PP. e Protezione Civile - si è resa necessaria la chiusura del tratto stradale che dai 13 Canali scende fino alla stradina di imbocco di via Guarassano. Il provvedimento è stato determinato dalla caduta di massi dal terreno sovrastante la strada. Dopo la sospensione legata alle festività, sono ripresi i lavori in via Pomponio Leto, precisamente nella zona di innesto della sopraelevata con via Leto e via degli Stadi. I lavori sono relativi alla realizzazione di una rotatoria per consentire un più ordinato e razionale schema di circolazione in uno dei nodi viari più problematici della città. Infine, lunedì prossimo 18 gennaio, a partire dalle ore 7.00, inizieranno i lavori per lo scarico dei detriti rocciosi dalle reti di protezione lungo via R. Montagna (ex cartiera Bilotti). Sino alla fine dei lavori si renderà necessario il senso unico alternato.

ROSARNO, CITTADINANZA DAL COMUNE DI LOCRI AD UN EXTRACOMUNITARIO

LOCRI. Il Comune di Locri ha conferito la cittadinanza ad Assan Eddal, originario del Marocco figlio di immigrati che da oltre venti anni vivono e sono ben integrati nel tessuto sociale cittadino. "Siamo felici - ha detto il sindaco di Locri, Francesco Macrì - di aver concesso la cittadinanza ad un giovane che, proveniente da un'etnia straniera, vive ed opera nella città di Locri dove vige la massima attenzione per la promozione della cultura dell'integrazione che avviene anche attraverso progetti mirati di sostegno sociale e di scambio interculturale atti a facilitare l'aggregazione nella comunità locrese, del resto da sempre aperta ad accogliere gli immigrati che vivono sul territorio dove lavorano onestamente". Il sindaco Macrì, insieme all'assessore alle politiche sociali Giovanni Calabrese, ribadisce l'impegno dell'amministrazione comunale che, insieme ad altri quattro comuni della provincia di Reggio Calabria, ha aderito al progetto "Azioni di Sviluppo Sociale per Immigrati", attraverso il quale è aperto uno sportello informativo, operante presso l'assessorato alle politiche sociali, nel quale vengono offerti numerosi servizi tra cui la mediazione linguistica e culturale, la consulenza sanitaria e legale, informazioni sulle opportunità ed orientamento al lavoro. Assan Eddal ha ringraziato il Sindaco ed ha ricordato la grande accoglienza ricevuta prima dai suoi genitori e poi da lui e dai suoi fratelli a Locri, da dove ha iniziato un percorso di studi che lo hanno visto laurearsi in economia aziendale presso l'università di Parma. "Sono molto contento - ha detto - e spero che possa iniziare un percorso lavorativo dove esprimere tutte le mie potenzialità".

IL COISP: "BENE LA RIUNIONE DEL CDM IN CALABRIA MA NON BASTA"

CATANZARO. "Non possiamo che tributare il nostro plauso alla decisione del Ministro Roberto Maroni di tenere un Consiglio dei Ministri in Calabria e salutiamo con ancor più stima e rispetto la visita in quella regione da parte del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano". - È quanto dichiara Franco Maccari, Segretario Generale del Coisp - il Sindacato Indipendente di Polizia. "Però non possiamo esimerci dal ricordare, - continua il leader del Coisp - al Governo in particolare, che sicurezza, legalità, lotta alla criminalità organizzata sono cose che, soprattutto in alcune regioni si costruiscono quotidianamente, che la "sete Stato" che alcune popolazioni d'Italia hanno, va soddisfatta sempre. Non si può fare un'abbuffata di legalità in un solo giorno e poi lasciar "morire di fame" alcuni territori. Per questi motivi il Coisp, il Sindacato Indipendente di Polizia, prima ancora che accadessero i fatti di Rosarno, aveva già deciso di celebrare il proprio Consiglio Nazionale in Calabria, nella provincia di Catanzaro, proprio negli ultimi giorni di gennaio. Non pensiamo che in Calabria esistano problemi di sicurezza più che in altri posti d'Italia, la mancanza di regole e di rispetto, che si registrano in tante parti del Paese, fanno uccidono tanto quanto le pallottole. Siamo convinti però - dice ancora Maccari - che ci siano delle terre in cui essere poliziotto - essere e non semplicemente fare - è più difficile. Il Coisp vuol far sentire alla Calabria la presenza dello Stato in maniera pregnante e continuata. La stessa cosa chiediamo che faccia il Governo. Quando le auto blu dei Ministri avranno ripreso lo svincolo autostradale direzione Roma, la presenza dello Stato dovrà farsi sentire ancor più del giorno in cui i ministri e il presidente della Repubblica faranno visita alla Calabria. Come fare? Aiutando quegli uomini e quelle donne che in regioni come la Calabria rappresentano in divisa, a volte eroicamente, lo Stato. Ma proprio lo Stato non ha bisogno di eroi, perché dove c'è un eroe quasi sempre c'è un dolore, lo Stato ha bisogno di "braccia operative". Ecco perché - conclude il Segretario Generale del Sindacato Indipendente di Polizia - vanno potenziati uomini e mezzi, ecco perché le Forze dell'Ordine che lavorano in quelle terre non devono sentirsi neanche per un attimo abbandonati. Di questo e di molto altro si discuterà durante il Consiglio Nazionale del Coisp, il 28 e il 29 gennaio prossimi in Calabria. Ma di questo e di molto altro vorremmo che parlasse il Consiglio dei

Ministri convocato sempre in Calabria. Spente le luci della ribalta e risolte le emergenze i problemi resteranno e il Coisp non intende lasciare i suoi uomini della categoria che rappresenta da soli a fronteggiarli. Lo stesso chiediamo allo Stato”.

GUARDAVALLE, RAPINA ED ESTORSIONE: SORVEGLIATO SPECIALE IN MANETTE

GUARDAVALLE. I carabinieri della stazione di Guardavalle hanno tratto in arresto Gilberto Antonio Carnovale, 52 anni, già noto alle forze dell'ordine e sottoposto alla sorveglianza speciale di pubblica sicurezza, in esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal Gip presso il Tribunale di Catanzaro su richiesta del sostituto procuratore Alberto Cianfarini. All'uomo sono contestati i reati di rapina impropria e tentativo di estorsione. Secondo la ricostruzione degli inquirenti, a novembre del 2008 Carnovale si sarebbe appropriato di merce varia all'interno di un esercizio commerciale di Guardavalle senza pagare, proferendo nei confronti del titolare pesanti minacce. A maggio 2009, Carnovale, pur sottoposto alla sorveglianza speciale, si sarebbe recato nuovamente nell'esercizio e proferendo minacce di morte, tentava di imporre al titolare il pagamento mensile di una somma di denaro a titolo estorsivo. Il commerciante ha denunciato i fatti ai carabinieri e, dopo l'attività investigativa, è arrivato il provvedimento cautelare della custodia in carcere. L'uomo è stato associato al carcere di Catanzaro a disposizione dell'autorità giudiziaria.

LAMEZIA TERME, IL SINDACO: “RISOLVERE I PROBLEMI DELL'UFFICIO INVALIDI”



Gianni Speranza

LAMEZIA TERME. Il sindaco di Lamezia Terme, Gianni Speranza, è intervenuto sulla vicenda relativa all'Ufficio invalidi del Distretto Sanitario di Lamezia Terme. Speranza ha segnalato la gravità della situazione al direttore sanitario dell'As, Maurizio Rocca, al referente d'ambito e ai dirigenti del personale dell'Azienda sanitaria. “Il problema è grosso - ha detto il sindaco - ed è reale. Si fa bene a sollevarlo, anche perché si è appreso che i disagi dovuti ai disservizi e alle disfunzioni si stanno ripercuotendo pesantemente sugli utenti da tanto tempo. Sono consapevole delle difficoltà - ha sottolineato Speranza - che ci sono negli uffici, ma le esigenze dei malati e delle fasce più deboli vengono prima di tutto. Ci sono persone che hanno bisogno urgente di assistenza puntuale e continua: invalidi, malati cronici, anziani che necessitano di ausili indispensabili per la cura delle loro patologie (come pannoloni, carrozzine, materassi antidecubito, medicinali) e per il miglioramento delle loro condizioni di vita. Difatti il distretto è punto di riferimento per circa 9 mila persone, anche provenienti dai comuni del comprensorio. E si sono registrati numerosi e ripetuti casi nei quali gli utenti sono stati costretti ad aspettare tempi lunghissimi per vedere garantiti i loro fondamentali diritti a causa della disorganizzazione dell'Ufficio e per la mancanza di personale sufficiente e con l'ulteriore

aggravante che devono fare ricorso a strutture e servizi privati con conseguente e pesante esborso economico “. Il sindaco ha ricevuto rassicurazioni che si sta lavorando per rendere il servizio più efficiente: “Si tratta di una vicenda che deve essere subito affrontata e risolta, affinché i disservizi segnalati vengano prontamente rimossi. I dirigenti dell'Asl hanno rassicurato che si stanno cercando soluzioni per intervenire sulla questione e trovare personale sufficiente e motivato, per garantire un servizio qualificato dell'Ufficio”.

COSENZA, INIZIATIVE PER IL CANE DI QUARTIERE

COSENZA. Consegna gratuita di una cuccia e degli alimenti necessari al sostentamento. È l'iniziativa dell'Assessorato alle politiche ambientali del Comune di Cosenza, guidato da Roberto D'Alessandro, per favorire la “adozione” del cane di quartiere. Come è noto, da più tempo l'Amministrazione Comunale è impegnata nella lotta al randagismo compiuta, però, nell'ottica di reinserire sul territorio gli amici a quattro zampe. I cani catturati vengono infatti sottoposti a trattamento sanitario, compresa la sterilizzazione e l'applicazione del microchip. L'istituzione del cane di quartiere significa limitare l'invio di animali ai canili rifugio. Pertanto, dall'Amministrazione parte l'invito a tutti i cittadini, così come alle associazioni, - coordinati da un tutore responsabile - ad accettare l'animale ed a prendersene cura con i mezzi di ausilio sopra citati, forniti dal Comune. Tutti i cani di quartiere avranno, inoltre, copertura assicurativa e verranno periodicamente controllati sotto il profilo sanitario.

REGGIO CALABRIA, “FAMIGLIA E RESPONSABILITÀ”: LUNEDÌ UN CONVEGNO

REGGIO CALABRIA. “Famiglia e responsabilità: quali scenari educativi e quali ostacoli sociali ?” è il tema del convegno che si terrà lunedì prossimo, 18 gennaio, alle ore 15,30, nelle sale del Palazzo delle Province di Reggio Calabria. L'iniziativa - informa una nota dell'ufficio stampa della Giunta - è promossa dalla Fondazione Calabria Etica, ente strumentale della Regione Calabria istituito per realizzare iniziative nel campo della solidarietà sociale, e si inquadra nell'ambito delle attività mirate a favorire la promozione del ruolo della famiglia nel contesto sociale e svolte dal Centro per la famiglia di Reggio costituito da Calabria Etica in regime di partenariato con la Cooperativa “Marzo 78”. I Centri per la Famiglia, fortemente voluti da Calabria Etica, sono operativi nelle cinque province della nostra regione e nascono con la finalità di creare nuove forme di sostegno ai compiti di cura e agli impegni educativi delle famiglie, oltre a dare risposte concrete a quei nuclei familiari che sempre più spesso, al giorno d'oggi, vivono situazioni di grave disagio esistenziale e materiale. Il progetto, aperto alla collaborazione, in regime di partenariato, di enti pubblici e privati, si propone di contribuire alla promozione della “cultura della famiglia” realizzando un luogo in cui convergano le sinergie degli enti territoriali preposti alla politica sociale e familiare, del sistema socio-educativo, delle parrocchie, delle associazioni delle famiglie, delle associazioni di volontariato e dei singoli cittadini. I lavori del convegno, a cui parteciperà in rappresentanza della Regione l'assessore al Bilancio Demetrio Naccari Carlizzi, saranno introdotti da Luigi Bulotta, presidente di Calabria Etica. Relatori saranno Antonello Costabile, docente di Sociologia della Famiglia all'Università della Calabria, Franca Panuccio, esperta in diritto di famiglia e docente universitario, Pina Gareffa, direttore dell'Ufficio dei servizi sociali per i minorenni di Reggio Calabria - Ministero della Giustizia - dipartimento Giustizia Minorile. Le conclusioni sono affidate a monsignor Antonino Iachino, vicario generale della Curia metropolitana di Reggio Calabria-Bova. Con l'argomento scelto per il convegno si vuole affrontare il tema fondamentale delle responsabilità educative della famiglia e delle difficoltà che oggi ne ostacolano la piena e consapevole attuazione. Il convegno vuole essere, altresì, occasione per presentare alla collettività, agli addetti ai lavori e a tutti i cittadini, il Centro per la Famiglia di Reggio Calabria con la divulgazione dei risultati fin qui raggiunti in oltre due anni di intensa attività.

CATANZARO: RIEQUILIBRIO IN GIUNTA COMUNALE, RIDISTRIBUZIONE DELLE DELEGHE

Il Vicesindaco di Catanzaro, Antonio Tassoni, ha presentato questa mattina nel Palazzo del Comune la nuova composizione della Giunta comunale. In sostanza cambia poco, nessuna new entry, solo un riequilibrio ed un riassetto, dovuto ad una ridistribuzione delle deleghe. Tale necessità è nata in seguito alle dimissioni dell'Assessore al Personale ed Agli Affari Generali Granato, comunicate nei giorni scorsi. Quella carica verrà ora ricoperta proprio da Tassoni, il quale rimarrà comunque fermo nel suo ruolo di vicesindaco e



Antonio
Tassoni

numero due della Giunta Olivo. L'Assessorato ai Lavori Pubblici, invece, retto precedentemente da Tassoni, passa nelle mani di Domenico Iaconantonio, già Assessore all'Urbanistica e di Nicola Ventura, Assessore alle Politiche Sociali. Si tratta comunque, in questo caso, di deleghe provvisorie. Infatti, mentre Iaconantonio svolgeva già una mansione potenzialmente "vicina" a quella di Tassoni, molto "lontano" dalla nuova carica, semplicemente per attività svolta, appare Nicola Ventura. Ma d'altronde, come ha ricordato lo stesso vicesindaco, anche quando partì la sua attività di Assessore ai Lavori Pubblici, il percorso per nulla appariva agevole. Ed invece "i risultati raggiunti sono stati molto soddisfacenti" ha detto Tassoni. "Questo settore ha lavorato con scarse risorse umane ma ha dimostrato grandi capacità. Dirigenti e responsabili sono riusciti a mettermi a mio agio, nonostante inizialmente nutrissi perplessità per quel mio incarico, considerata la mia non attitudine. Ed abbiamo lavorato bene, sono stati impegnati oltre 60 milioni di euro per la realizzazione delle opere. Ora la palla passa a Iaconantonio e Ventura che sapranno proseguire il lavoro". Assente questa mattina Rosario Olivo che, tramite la nuova delega affidata, risottolinea la fiducia che ripone dall'inizio della legislatura in Tassoni, figura senza dubbio equilibrata ed affidabile: "Non si tratta assolutamente, per quel che mi riguarda, di una carica di minore importanza" rimarca Tassoni "il Sindaco mi ha chiesto di intervenire in una specifica area, quella lasciata vacante da Granato, e ho risposto presente con convinzione ed entusiasmo; in sostanza cambia la mia delega personale ma non muta l'impegno per il bene della giunta comunale e della città che amministriamo".

Manuel Soluri

CATANZARO, ACQUA: MARTEDÌ PROSSIMO DISAGI IN GRAN PARTE DELLA CITTÀ

CATANZARO. Martedì prossimo 19 gennaio dalle ore 8 e fino al termine dei lavori, mancherà l'acqua in gran parte della Città. Lo ha comunicato la Sorical, Società che gestisce gli impianti idrici regionali, all'ufficio acquedotti di palazzo de Nobili, spiegando che la sospensione del servizio è legata ad un intervento di sostituzione di due saracinesche dell'impianto principale. A risentire del problema saranno le utenze comprese tra via Luigi Rossi e via Indipendenza e quelle dei quartieri: Siano, Cava, Santo Ianni, Gagliano, Mater Domini e Sant'Antonio.

CATANZARO, CARTA D'IDENTITÀ ELETTRONICA: SERVIZIO TEMPORANEAMENTE SOSPESO

CATANZARO. L'assessore ai servizi demografici e decentramento, Tommasina Lucchetti ed il dirigente del settore avv. Giuliano Siciliano, hanno reso noto che il servizio di emissione della carta d'identità elettronica, attuato negli uffici anagrafe di palazzo de Nobili, rimarrà sospeso per tutta la prossima settimana per consentire un aggiornamento del sistema operativo. Il software, infatti, è quello adottato fin da quando è partito il progetto sperimentale che ha visto Catanzaro tra le poche città italiane partecipi del piano pilota. L'aggiornare del software sarà effettuato da un tecnico abilitato dal Ministero dell'Interno. Il servizio tornerà attivo lunedì 25 gennaio. In caso di necessità gli utenti potranno comunque richiedere, negli uffici anagrafici abilitati, il rilascio della carta d'identità cartacea.

CATANZARO, CONVEGNO DI CHIRURGIA RICOSTRUTTIVA E FUNZIONALE DEL PAVIMENTO PELVICO

CATANZARO. Presso l'Aula Magna dell'Edificio delle Bioscienze della Università "Magna Graecia" di Catanzaro si è tenuto il primo corso in "Chirurgia Ricostruttiva e Funzionale del Pavimento Pelvico". Un evento voluto dal prof. Fulvio Zullo, direttore della Cattedra di Ostetricia e Ginecologia dell'Ateneo catanzarese, presidente del corso e dal dott. Stefano Palomba, della Cattedra di Ostetricia e Ginecologia della stessa Università, curato, per quel che concerne la segreteria organizzativa, dalla Società "Promo.dea" di Catanzaro. Il corso, articolato in due giornate, con sessioni teorico-pratiche, è stato riservato a specialisti in ginecologia, urologia e chirurgia generale, a medici di medicina generale, ad ostetriche e ad infermieri di sala operatoria ed ha visto la partecipazione, in qualità di relatori, di illustri dicenti di riconosciuta fama nazionale ed internazionale. Dopo i saluti del Magnifico Rettore dell'Università "Magna Graecia" di Catanzaro, Francesco Saverio Costanzo, del direttore generale dell'Azienda Ospedaliera "Mater Domini" di Catanzaro, Antonio Belcastro e del Direttore Sanitario della predetta Azienda, Caterina De Filippo, il convegno è stato aperto da una lettura magistrale del prof. Giulio Nicita, professore Ordinario di Urologia presso l'Università degli Studi di Firenze ed attuale Presidente dell'Associazione Italiana di Urologia Ginecologica e del Pavimento Pelvico, sul tema: "Le fistole vescico-vaginali. Il

prof. Massimo Moscarini, della Cattedra di Ginecologia e Ostetricia - Università "La Sapienza" di Roma - ha aperto il ciclo degli interventi, relazionando sul tema "Chirurgia demolitiva: necessità o abitudine", soffermandosi sulle nuove tecniche di preservazione uterina in ambito di chirurgia del pavimento pelvico, "che - ha evi-



Il rettore
Costanzo

denziato - ad oggi trovano applicazione non solo nella preservazione della fertilità, ma come alternativa alla chirurgia demolitiva. I vantaggi della preservazione uterina comprendono una chirurgia meno invasiva che sembra accompagnarsi a disturbi urinari, defecatori e sessuali postchirurgici inferiori rispetto all'approccio demolitivo. Sembrerebbero ridursi, inoltre, la perdita ematica, il dolore postoperatorio, i tempi di degenza e di ritorno alle normali attività quotidiane". Sul "trattamento del difetto centrale" ha intrattenuto i partecipanti al corso il prof. **Fulvio Zullo**, della Cattedra di Ginecologia e Ostetrica - Università degli Studi "Magna Graecia" di Catanzaro - , oltre che presidente del corso. "Il trattamento chirurgico del difetto centrale - ha affermato il relatore - richiede la sospensione apicale con o senza la rimozione dell'utero. Le opzioni chirurgiche comprendono gli approcci addominale, laparoscopico e vaginale". Il prof. Zullo si è quindi soffermato sulle diverse tecniche inerenti la chirurgia demolitiva ed il prollasso della cupola vaginale post isterectomia, "per il quale - ha evidenziato - le attuali linee guida suggeriscono la sospensione al promontorio sacrale come tecnica da preferire nella paziente che vuole preservare la funzione sessuale". "La chirurgia protesica del pavimento pelvico" è stato il tema trattato dal dr. **Stefano Palomba**, della Cattedra di Ginecologia e Ostetrica - Università "Magna Graecia" di Catanzaro - . "Le disfunzioni organiche e funzionali del pavimento pelvico - ha sottolineato il coordinatore scientifico del corso - rappresentano un evento frequente nella popolazione femminile. La probabilità di una donna di essere sottoposta durante la vita ad intervento chirurgico per prollasso degli organi pelvici o per incontinenza è del circa 11%. Si stima, inoltre che circa un terzo degli interventi vengono effettuati per ricorrenza di patologia. In considerazione degli alti tassi di fallimenti associati a riparazione chirurgica dei difetti della statica pelvica, si ritiene che i risultati di tali procedure possano essere migliorati dall'impiego di materiale protesico. La chirurgia protesica del pavimento pelvico rappresenta un'opzione teoricamente fattibile per ogni grado di prollasso sintomatico anteriore e/o posteriore ed esistono inoltre numerosi tipi di materiale protesico, che variano in accordo al tipo, alla struttura e alle proprietà fisiche". "Chirurgia tradizionale: quando, come e perché". Questo il tema trattato dal dr. **Stefano Salvatore**, della Cattedra di Ginecologia ed Ostetrica - Università degli Studi di Varese - ."Negli ultimi anni - ha affermato - si è assistito ad una crescente proposta di opzioni chirurgiche terapeutiche per la patologia funzionale del pavimento pelvico femminile, ed in particolare per l'incontinenza urinaria da stress. I buoni risultati mostrati in seguito all'adozione delle moderne procedure che sfruttano l'utilizzo di materiale protesico, hanno portato a trascurare la chirurgia tradizionale dell'incontinenza urinaria, alla quale il chirurgo oggi ricorre solo in casi selezionati. In ogni caso la chirurgia tradizionale conserva ad oggi un proprio, seppur ristretto, campo di applicazione, per cui nella scelta dell'opzione terapeutica disegnata sulla base delle caratteristiche della paziente, non si dovrebbe prescindere dalla sua conoscenza ed capacità di applicazione". Sull'incontinenza urinaria si è soffermato, nella sua relazione, il prof. **Rocco Damiano**, della Cattedra di Urologia "Università degli Studi "Magna Graecia" di Catanzaro. L'incontinenza urinaria da urgenza - ha sottolineato - rappresenta circa il 30% delle forme di incontinenza urinaria femminile e spesso coesiste con la forma da stress, configurandosi quindi nella cosiddetta forma mista. Tale forma, se trattata chirurgicamente, viene quindi definita pre - chirurgica, mentre poco è codificato specificatamente per quanto riguarda la forma post - chirurgica. Il primo step terapeutico nell'incontinenza da urgenza dovrebbe essere costituito sempre dalla terapia fisica e tra le opzioni disponibili, la terapia comportamentale sembrerebbe avere l'efficacia migliore. La terapia farmacologica costituisce il secondo step terapeutico, mentre il terzo step terapeutico dovrebbe consistere nelle tecniche di stimolazione nervosa sacrale o tibiale e nell'utilizzo della tossina botulinica, opzioni peraltro ancora poco conosciute ed utilizzate". Tra le altre relazioni, quelle del prof. **Roberto Donato**, dell'Unità Operativa di Ginecologia dell'Ospedale Civico di Palermo sul "trattamento dei difetti anteriori", del prof. **Pietro Cozzupoli**, dell'Unità Operativa di Urologia degli "Ospedali Riuniti" di Reggio Calabria su "sling

retropubiche o transotturatorie", del prof. **Nicola Colacurci**, della Cattedra di Ginecologia dell'Università di Napoli su "sling intraotturatorie" e del prof. **Alessandro Puzziello**, della Cattedra di Chirurgia Generale dell'Università Magna Graecia di Catanzaro.

Mario Mirabello

CATANZARO, PROROGATA FINO AL 14 FEBBRAIO "AUGURI NEL TEMPO". IN MIGLIAIA ALLA MOSTRA "D'ORO E D'ARGENTO" DEDICATA AL MAESTRO ORAFO GERARDO SACCO

CATANZARO. Prorogata fino al prossimo 14 febbraio prossimo l'esposizione di carte augurali d'epoca "Auguri nel tempo", allestita nel complesso monumentale del San Giovanni, promossa dall'Assessorato alla Cultura congiuntamente con l'associazione culturale "Rhegium Urbs Antiqua 1908" di Reggio Calabria, e curata dalla giornalista Lucia Federico. Una proroga che coinciderà, quindi, con la chiusura della mostra "D'oro e d'argento: la Calabria di Gerardo Sacco", organizzata dall'Amministrazione comunale su iniziativa dell'assessore alla cultura, Antonio Argirò, prevista,



Gerardo Sacco

infatti, per la giornata di San Valentino. Da sottolineare che l'esposizione del maestro orafo crotonese, sta registrando un notevole successo. Alle migliaia di visitatori che in questi giorni si stanno succedendo davanti alle numerose teche che ospitano argenti, gioielli e creazioni uniche attraverso le quali l'orafo cosiddetto "delle dive" racconta la propria terra, si stanno aggiungendo le visite delle scolaresche della città di Catanzaro e di Crotona che non sono volute mancare ad un appuntamento di tale prestigio. La mostra curata dall'architetto Oreste Sergi, delinea un profilo tutto calabrese di Gerardo Sacco, attraverso opere uniche e straordinarie che ne tracciano le radici, affondando a piene mani nelle tradizioni e cultura meridionali. L'esposizione, promossa dal Comune di Catanzaro-Assessorato alla Cultura in collaborazione con Fondazione Carical, Le Fontane Parco Commerciale, Coser Calabria, Edizioni Rubbettino, si articola in dieci sezioni: L'arte contadina: dalla ceramica popolare di Seminara alla vita domestica; la Calabria di Gerardo Sacco: dai gioielli arberesh alle pacchiane di Calabria; Studi, disegni, bozzetti: dalle origini alle ultime realizzazioni per il cinema; La Magna Graecia: da Caulonia a Crotona; Il Mare e il Mito: la mitologia e il mare della Calabria nelle creazioni di Gerardo Sacco; L'Arte Sacra: dal Codex Purpureus Rossanensis al V Centenario di S. Francesco di Paola; La Calabria e il Cinema; I Pezzi Unici; gli Argenti; e a concludere la Calabria e il Natale: la Calabria di Gerardo Sacco nei presepi del maestro Ferrigno di Napoli. Nell'occasione la Rubbettino pubblica l'apposito catalogo che comprende anche studi, disegni e bozzetti del maestro Sacco. Per ogni informazione su entrambe le mostre è possibile visitare il sito www.catanzarocultura.it.

L'INFERNO DI HAITI: BLOCCHI STRADALI CON I CADAVERI



PORT-AU-PRINCE. Nelle strade è un ammasso di corpi e macerie, il passaggio è ostruito, ovunque l'odore del sangue. Bambini anche molto piccoli vagano da soli, storditi, disperati. Si cerca di contare le migliaia di vittime e si scava incessantemente per tentare di salvare i dispersi. È l'inferno di Haiti, distrutta dalla furia del sisma. È l'apocalisse di un Paese che non c'è più. Migliaia di haitiani hanno passato la terza notte all'addiaccio e la disperazione per i soccorsi che tardano ad arrivare si diffonde tra la popolazione. Tra i corpi ancora disseminati per strada a Port-au-Prince, in attesa di essere caricati sui camion e trasferiti al General Hospital, nel punto di raccolta, molta gente circola con un fazzoletto davanti alla bocca per non respirare l'aria che si è fatta mefitica. Testimoni hanno riferito che la gente esasperata ha usato i corpi delle vittime del sisma per formare blocchi stradali, nella disperata protesta di chi chiede con urgenza acqua e cibo. Secondo la Croce Rossa haitiana, nel sisma sono morte 45-50mila persone. Il presidente Rene Preval ha annunciato che 7mila corpi sono stati sepolti in fosse comuni. "L'entità del disastro ha superato qualsiasi capacità", ha detto un rappresentante dell'Organizzazione mondiale della sanità, Paul Garwood. L'Oms ha sconsigliato la creazione di fosse comuni e la cremazione di corpi, poiché queste pratiche renderebbero più difficile l'identificazione delle vittime. Tutto il mondo si sta mobilitando per questa terra, già piegata da povertà, calamità naturali e instabilità politica. Le comunicazioni sono quasi impossibili, la voce della tragedia arriva attraverso internet. Ad Haiti serve tutto: mezzi meccanici per gli scavi e la rimozione dei cumuli di massi e cadaveri, viveri e medicinali salvavita. Le epidemie di tifo e colera sono in agguato. Mentre banditi e sciacalli sono già entrati in azione. Sul rischio di epidemie, "certo il clima tropicale non aiuta", spiega all'Adnkronos Salute Francesco Blangiardi, presidente della Società italiana di igiene, medicina preventiva e sanità pubblica (Siti). "Occorre intervenire immediatamente con sistemi di depurazione dell'acqua - avverte - altrimenti si rischia letteralmente il collasso". C'è il pericolo che si diffondano febbre tifoidea, colera, tetano e peste. I cadaveri sono ovunque e "occorre soterrarli in fretta - avverte ancora Blangiardi - e coprire le fosse con la calce per evitare fenomeni di putrefazione". Le Nazioni Unite hanno reso noto che le scorte alimentari accumulate ad Haiti prima del terremoto sono state "saccheggiate". "A questo punto stiamo cercando di dare alle persone il cibo che abbiamo nelle nostre mani", ha dichiarato una portavoce del Programma alimentare mondiale, Emilia Casella. L'agenzia dell'Onu ha inoltre informato che i sacchi di plastica per i cadaveri delle vittime del sisma sono finiti. Nel sisma hanno perso la vita anche diversi ministri ed esponenti politici, tra cui il titolare della Giustizia, Paul Denis, e l'esponente dell'opposizione Michel Gaillard. È morto anche il numero due della missione di stabilizzazione dell'Onu per Haiti (Minustah), il brasiliano Luiz Carlos da Costa. Nella devastazione qualche bagliore di speranza. I soccorritori al lavoro a Port-au-Prince hanno estratto 23 superstiti dalle macerie dell'hotel Montana, dove risiedevano la maggior parte

dei funzionari internazionali in missione ad Haiti. Tratto in salvo anche un bambino di due anni recuperato da sotto le macerie della sua casa a Port-au-Prince. Il piccolo, già diventato simbolo della speranza nella città rasa al suolo, è stato recuperato da un soccorritore spagnolo, che lo ha portato subito fra le braccia della madre. Una nave militare italiana potrebbe salpare a breve alla volta di Haiti per contribuire ai soccorsi alla popolazione colpita dal terremoto, mentre è già arrivata la portaerei Usa "Carl Vinson" con mille soldati e 19 elicotteri. Gli Stati Uniti hanno inviato altre sei navi, tra le quali tre unità anfibe dotate di elicotteri e una nave ospedale. L'uomo incaricato da Barack Obama di essere "il coordinatore unico" della risposta americana al disastro ad Haiti è un medico 36enne di origine indiana. Rajiv Shah si era insediato da appena cinque giorni alla guida dell'Usaid, la cooperazione statunitense, quando martedì scorso è stato convocato alle 10 di sera nella Situation Room della Casa Bianca per la prima riunione per avviare quella che Obama ha definito "una delle più grandi operazioni umanitarie della storia recente". Il governo dell'Avana ha acconsentito a mettere a disposizione il proprio spazio aereo. In questo modo i voli umanitari dei militari americani per evacuare da Guantanamo alla Florida le vittime del terremoto di Haiti potranno sorvolare l'isola di Cuba. Lo ha riferito il portavoce della Casa Bianca, Tommy Vietor. L'accordo raggiunto per ragioni umanitarie permetterà di ridurre la durata dei voli Usa che normalmente devono decollare e tenersi lontani dallo spazio aereo cubano, girando intorno all'isola prima di fare rotta verso la Florida. Intanto Jean Bertrand Aristide, l'ex presidente di Haiti che vive in esilio in Sudafrica dopo le violente rivolte del 2004, si è detto pronto a ritornare per "aiutare nella ricostruzione" del suo paese.

HAITI, OLTRE 40 GLI ITALIANI DISPERSI. GIGLIOLA MARTINO LA PRIMA VITTIMA

Port-au-Prince. È salito a 150 il numero degli italiani ad Haiti contattati dalla Farnesina. Lo riferiscono fonti del ministero degli Esteri, secondo cui "presumibilmente sono oltre 40 i dispersi", le persone che ancora mancano all'appello a tre giorni dal sisma devastante che ha colpito l'isola. "Il nostro funzionario dell'Unità di crisi sul posto sta controllando negli alberghi crollati e verificando se ci sono nostri connazionali", ha spiegato al Tg1 il vice capo del servizio stampa della Farnesina, Aldo Amati. Intanto, si registra la prima vittima italiana ancora non confermata però dalla Farnesina. "Gigliola Martino, 70 anni, nata a Port au Prince da genitori italiani è la prima vittima "italiana" del tremendo terremoto che ha distrutto Haiti", rivela "La Gente d'Italia", il quotidiano d'informazione indipendente diretto da Mimmo Porpiglia, già console onorario di Haiti in Italia. Gigliola Martino, racconta il quotidiano on line in un articolo firmato da Margareth Porpiglia, "è morta nell'unico ospedale della capitale sfuggito al sisma, per le gravi ferite riportate nel crollo della sua abitazione. Il figlio, Riccardo Vitello e il cugino Leone Vitello, nelle ore successive al sisma, erano corsi da lei a Bourdon, il quartiere residenziale che confina con Petionville, abitato prevalentemente da italiani, diventato oggi un cumulo di macerie: l'ambasciata francese, l'hotel Cristoph, la sede distaccata della Minusta, le residenze dei Caprio, dei Martino, dei Riccardi, dei Cianciulli, dei De Matteis, dei Vitiello...non esistono più...Gigliola Martino viveva da sola con due persone di servizio, una badante e un garzone". "Siamo scappati subito da lei, viviamo vicini e il nostro primo pensiero è stato quello di raggiungerla - racconta tra i singhiozzi Riccardo Vitello, commerciante, terzo figlio di Gigliola -. Arrivati sul posto abbiamo cominciato a chiamarla, e solo dopo numerosi tentativi abbiamo sentito la sua voce... un sollievo. Era sotto le macerie, in prossimità della porta, stava scappando quando il tetto è crollato. Abbiamo cominciato a scavare con bastoni, pale...con le mani. A fatica siamo riusciti ad estrarla dalle macerie. Le sue condizioni erano gravissime, aveva perso un braccio e la gamba destra era dilaniata...L'abbiamo portata subito all'ospedale...Ma non ce l'ha fatta...". "Figlia di Aida Fiore e Nicola Martino, Gigliola - racconta "la Gente d'Italia" - non aveva voluto lasciare il paese neppure

all'indomani della morte del marito Guy, barbaramente assassinato da quella stessa banda di delinquenti che il 7 agosto del 2006 l'aveva rapita all'alba, nella sua casa. Un sequestro a scopo di estorsione, ad opera di gang che ancora oggi infestano l'isola caraibica. Aveva resistito a tanti dolori Gigliola, prima la morte del figlio primogenito, scomparso per una malattia, poi quella del fratello Nicolas e infine l'uccisione del marito. Aveva resistito e non voleva lasciare il suo paese. Si occupava, dei suoi affari, nonostante l'età avanzata. Insieme con il figlio Riccardo, infatti, era proprietaria di un'impresa di pulizie". "Conosciutissima nella comunità francese ed haitiana, Gigliola Martino era una delle ultime italiane di Haiti - scrive "la Gente d'Italia" - . Un'italiana vera che continuava a parlare la lingua di Dante. Che faceva ancora la pasta in casa, che cucinava il ragù la domenica...Esponente di una delle due famiglie di oriundi più importanti dell'isola caraibica, i Caprio e i Martino presenti ad Haiti da oltre un secolo. Arrivarono insieme a Port-Au-Prince ai primi del 1900, Ernesto Caprio e Gennarino Martino. Dalla lontanissima Teora, piccolo centro della provincia di Avellino. E ad Haiti, insieme, hanno costruito fabbriche, hanno aperto banche, hanno dato lavoro a migliaia di haitiani contribuendo fortemente al progresso economico e culturale del paese. E mentre continuano le ricerche dei connazionali dispersi, la macchina degli aiuti va avanti. Sarebbe stata individuata nella zona di Petionne Ville ad Haiti l'area che ospiterà l'ospedale da campo italiano caricato a bordo del C-130J dell'Aeronautica militare decollato da Pisa alla volta di Port-au-Prince. Inoltre, una nave militare italiana potrebbe salpare a breve alla volta di Haiti per contribuire ai soccorsi. Dopo l'annuncio di questa mattina da parte del ministro della Difesa Ignazio La Russa, che non ha escluso l'invio di un'unità della Marina militare, gli stati maggiori stanno pianificando varie opzioni nell'eventualità che ne venga effettivamente disposto l'impiego per una missione a lungo raggio. Tra le ipotesi, riferiscono all'ADNKRONOS fonti della Difesa, il possibile impiego di una nave da trasporto: con ogni probabilità un'unità "Lpd" (Landing Platform Dock) come il San Marco, il San Giorgio o più presumibilmente il San Giusto.

DI PIETRO E IL DOSSIER DI FOTO: ‘IO DELLA CIA? ECCO LA SOLITA BUFALA IN VISTA DELLE ELEZIONI’

ROMA. "Si avvicinano le elezioni, è tempo di infamare! Il copione si sta per ripetere anche questa volta, come per tutte le fasi elettorali precedenti. Questa volta il "bidone" che il solito giornale sta costruendo è davvero sporco e squallido: quello di voler far credere (utilizzando alcune foto del tutto neutre) che io sia o sia stato al soldo dei servizi segreti devianti e della Cia per abbattere la Prima Repubblica perché così volevano gli americani e la mafia". Lo scrive Antonio Di Pietro, leader Idv, nel suo blog. "Certo che ce ne vuole di fantasia...e anche di arroganza per ritenere che gli italiani siano tutti così allodchi da bersi una panzana del genere. Ma -continua Di Pietro- vi anticipiamo il giochino che stanno mettendo in piedi. Da giorni si aggira per le redazioni dei giornali e nel circuito politico della Capitale uno strano personaggio che sta offrendo a buon mercato un dossier di dodici foto che mi ritrarrebbero insieme indovinate a chi? No, niente escort. I miei interlocutori sarebbero, anzi sono, il colonnello dei carabinieri Mori e il questore della polizia di Stato, Contrada. Insieme a loro nella foto ci sarebbero anche alcuni funzionari dei servizi segreti". "Naturalmente -sottolinea- un acquirente si è subito fatto avanti: il solito quotidiano che, pur di buttare fango sul sottoscritto, acquista qualunque cosa, anche a prezzi esorbitanti, costi che poi si sommeranno a quelli che dovrà pagare per la querela che farò (e che si aggiungerà alla denuncia che ho già provveduto a depositare alla magistratura, perché questa volta sono venuto a conoscenza per tempo della trappola)". "Ne hanno acquistate quattro di foto e-prosegue Di Pietro nel suo blog- prima delle elezioni, le pubblicheranno. Questi scatti dovrebbero servire per veicolare il seguente teorema: siccome Mori è finito indagato per la nota vicenda delle agende rosse e Contrada è stato condannato per fatti di mafia, Di Pietro ha avuto a

che fare, pure lui, con queste vicende. Siccome poi c'erano anche funzionari dei Servizi insieme a costoro, vuol dire che Di Pietro stava macchinando con qualche potenza straniera, se non addirittura con la mafia". "La verità, ovviamente, è molto più lineare e banale: all'epoca -spiega il leader dell'Idv- io ero un magistrato inquirente che svolgeva le indagini, chiedeva arresti e poi li faceva eseguire. Indovinate da chi? dai Carabinieri e dalla Polizia di Stato, ovviamente, e anche dalla Guardia di Finanza. Il colonnello Mori e il questore Contrada erano appunto esponenti di primo piano dei predetti organi ed è sicuramente capitato - anche se io ora, a distanza di quasi vent'anni, non ricordo tutte le circostanze - che a volte abbia chiesto anche agli Uffici da loro diretti, oltre ad una miriade di altri, di svolgere accertamenti e di eseguire provvedimenti. "Magari sarà pure capitato che, nelle pause di lavoro, mi sia fermato a mangiare o a bere un caffè con loro, anche per approfondire meglio il lavoro. E allora? Dove sarebbe lo scandalo? Interloquire con un questore o con un colonnello dei carabinieri addetti alle investigazioni -spiega ancora Di Pietro- è il minimo che poteva, e può, fare un magistrato che, come me, stava svolgendo le indagini di Mani Pulite. Non potevo certo sapere i guai che sarebbero loro capitati anni dopo. Essi all'epoca erano solo servitori dello Stato, non delinquenti".

“120 DDL, 17 DECRETI E 49 LEGGI DI RATIFICA”. TUTTI I NUMERI DEL GOVERNO BERLUSCONI



Silvio
Berlusconi

ROMA. Dall'inizio della legislatura, ad aprile 2008, ad oggi, sono 120 i disegni di legge del governo approvati dal Parlamento, il 74% rispetto ai 161 presentati. E quanto emerge dal Rapporto sull'attività dell'esecutivo Berlusconi in Parlamento nel 2009 elaborato e diffuso dal ministro per i Rapporti con il Parlamento Elio Vito. Il documento, nel fornire anche altri dati, traccia un parallelo con il governo di Romano Prodi della precedente legislatura. Nel periodo corrispondente a quello preso in esame, l'esecutivo del Professore presentò 214 ddl e ne vide approvati 84, pari al 39%. Quanto ai contenuti delle proposte del governo Berlusconi divenute legge, va ricordata l'approvazione del federalismo fiscale, della nuova legge di contabilità, della legge per lo sviluppo economico, la semplificazione e la competitività. Nel 2009 poi sono stati presentati 43 disegni di legge di autorizzazione alla ratifica di trattati internazionali e ne sono stati approvati 22, più del 50%, contro i 59 presentati dal Governo Prodi nel 2007, di cui tredici approvati, pari a circa il 22%. Complessivamente dall'inizio della legislatura sono state approvate 49 leggi di ratifica, più altre due leggi contenenti anche disposizioni di analogo contenuto. Quanto alle proposte di legge di iniziativa parlamentare, nel 2009 ne sono state approvate 15, sette in più rispetto al 2007 durante il governo Prodi, con un incremento del 90%. Due le leggi finanziarie varate con l'attuale governo, quelle per il 2009 e il 2010, composte, rispettivamente

te, da 62 e 257 commi, mentre le leggi finanziarie per il 2007 e per il 2008 del Governo Prodi nel testo finale erano costituite da 1.364 e 1.193 commi. Inoltre, durante l'approvazione delle due Finanziarie dell'Esecutivo Berlusconi la questione di fiducia è stata posta una sola volta, mentre per le due leggi finanziarie del governo Prodi la fiducia fu chiesta sei volte. C'è poi il capitolo dei decreti legge. Nel 2009 il governo ne ha presentati 17, la cifra più bassa dalla fine degli anni '60, precisamente dal 1969, quando ne vennero adottati 11. Nel procedimento di conversione il Parlamento è intervenuto sul contenuto di quasi tutti i provvedimenti presentati, apportando complessivamente 439 modifiche, per un totale di 61 articoli e 367 commi aggiunti. Sono stati approvati 60 emendamenti proposti dalle opposizioni, il 14% del totale. Durante il 2009 il governo ha fatto ricorso alla questione di fiducia per 10 provvedimenti, per un totale di 19 volte tra Camera e Senato, con un'incidenza del 10% sul totale dei provvedimenti approvati nell'anno (77 di iniziativa governativa e 15 parlamentare). Il Governo Prodi nel 2007 pose la fiducia sul 12% dei provvedimenti approvati (58 di iniziativa governativa e 8 parlamentare). Infine nell'anno appena trascorso alla Camera sono state presentate 207 mozioni, di cui 153 concluse pari al 73,9%; al Senato sono state presentate 146 mozioni, di cui 76 concluse, pari al 52,1%.

APPELLO DI NAPOLITANO: "LE RIFORME SIANO CONDIVISE E NON DETTATE DA CONTINGENZE"



Giorgio
Napolitano

BARI. Monito di Napolitano da Bari affinché le riforme siano condivise e in un'ottica di lungo periodo. Il presidente della Repubblica è intervenuto alla cerimonia di intitolazione dell'Università di Bari ad Aldo Moro in occasione dell'inaugurazione dell'anno accademico. Napolitano ha ricordato le parole che Moro pronunciò in Assemblea costituente dando il suo contributo alla Costituzione quando auspicò che "i principi dominanti della nostra civiltà e gli indirizzi supremi della nostra futura legislazione siano sanciti

in norme costituzionali affinché siano sottratti all'effimero gioco di semplici maggioranze parlamentari". Concetto rafforzato dall'appello di Napolitano "alla consapevolezza, che non dovrebbe mai mancare tra le forze politiche e sociali, della assoluta necessità di lavorare e di riformare, anche per l'Università, in un'ottica di lungo periodo e non sulla base di impostazioni contingenti, asfittiche, di corto respiro, cui corrispondano conflittualità deleterie". La necessità di procedere alle riforme è per il presidente "particolarmente necessaria nel e per il Mezzogiorno, in questa parte del paese che l'Università di Bari ha servito e può ancor meglio servire, sviluppando le sue diverse vocazioni, umanistiche e scientifiche". "Bisogna pensare a dare una prospettiva di ampio respiro e di lungo termine. E quando si parla di politiche di lungo termine si tratta di scelte che dovrebbero andare al di là della maggioranza parlamentare. Questo è il mio auspicio", ha detto il presidente della Repubblica, avvicinato dopo la cerimonia dai giornalisti. Quindi si è concesso una battuta a proposito del suo appello ad un clima più pacifico tra gli schieramenti. "Si dice che quando parlo del clima faccio della meteorologia", ha scherzato Napolitano. Il presidente della Repubblica è arrivato questa mattina al Teatro Petruzzelli. Ad accogliere Napolitano il rettore Corrado Petrocelli, il presidente della Regione Puglia Nichi Vendola, il ministro dei

Rapporti con le Regioni Raffaele Fitto, il presidente della Provincia Francesco Schittulli, il sindaco di Bari Michele Emiliano, il presidente del Consiglio regionale della Puglia Pietro Pepe e l'ex premier Massimo D'Alema. Presente alla cerimonia anche il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Gianni Letta. A stretto giro i commenti dai due schieramenti dopo le parole del capo dello Stato. "La maggioranza ha teso e tenderà la mano alla minoranza sulle riforme. Ma ora sta all'opposizione essere coraggiosa e dare seguito al monito del capo dello Stato", ha dichiarato Daniele Capezzone, portavoce del Pdl. "Cercheremo la condivisione - ha fatto sapere, invece, Maurizio Gasparri - ma le riforme andranno fatte in ogni caso", ha commentato il presidente del gruppo Pdl al Senato con riferimento a presidenzialismo, federalismo, riduzione del numero dei parlamentari e giustizia. Il Pd, da parte sua, "condivide totalmente le considerazioni e il monito del capo dello Stato". Anna Finocchiaro, presidente del gruppo del Pd a Palazzo Madama, ha però rilevato che "in queste settimane i segnali che sono venuti, soprattutto in Parlamento, da parte della maggioranza e del governo non sono stati per nulla incoraggianti". "Sulla giustizia - ha spiegato il leader dell'Idv Antonio Di Pietro - facciamo opposizione, non perché abbiamo la fisima del giustizialismo, ma perché in Parlamento non si parla di equità fiscale, del lavoro, del no alle centrali nucleari, di quelle aziende che si fanno gli affari propri chiudendo i battenti quando fa loro comodo".

CASO MILLS, PROCESSO A BERLUSCONI RINVIATO AL 27 FEBBRAIO IN ATTESA DELLA CASSAZIONE

MILANO. Il processo milanese a carico di Silvio Berlusconi, accusato di corruzione in atti giudiziari, è stato rinviato al 27 febbraio prossimo, due giorni dopo la decisione, a sezioni unite, della corte di Cassazione che dovrà pronunciarsi sul ricorso presentato dal coimputato David Mills. Quella che assumerà la Suprema corte, ha deciso ieri il tribunale milanese, "è una decisione destinata ad assumere rilievo per le parti e per lo stesso tribunale", nel procedimento milanese. Per questo i giudici hanno accolto la richiesta, in tal senso, formulata dai legali del presidente del Consiglio, e hanno sospeso, nel frattempo, i termini di prescrizione. Per Niccolò Ghedini, difensore del premier, la decisione dei giudici della decima sezione penale del tribunale di Milano di rinviare il processo a carico di Berlusconi "è condivisibile e consentirà di riavviare il procedimento con maggiore elementi e più cognizione di causa". "Le sezioni unite della Cassazione - ha aggiunto Ghedini - non potranno che riconoscere l'insussistenza del fatto. Da parte nostra abbiamo interesse di chiudere nel merito questo processo, poiché siamo convinti che Mills sarà assolto nel merito". "Non abbiamo messo in atto alcuna tecnica dilatoria - ha concluso il legale - dal momento che siamo stati proprio noi a chiedere una sospensione dei termini della prescrizione. Richiesta che non era necessaria, visto che è stato lo stesso tribunale a suggerire un rinvio in attesa della Cassazione". In precedenza il collegio della decima sezione penale presieduto da Francesca Pitale, aveva respinto dopo circa tre ore di camera di consiglio, parte delle richieste dei difensori di Berlusconi che intendevano, in sintesi, rifare da capo il processo già celebrato nei confronti di Mills. Per i giudici gli atti formati nel precedente procedimento sono validi, compresa la contestazione suppletiva fatta, ma sarà opportuno valutare la loro utilizzabilità volta per volta.

INFLAZIONE, NEL 2009 CRESCIE SOLO DELLO 0,8%: È IL VALORE PIÙ BASSO DEGLI ULTIMI 50 ANNI

ROMA. Il tasso di inflazione medio annuo rilevato dall'Istat per il 2009 è pari a +0,8%, il valore più basso registrato da 50 anni. La variazione media annua dell'indice, rileva l'Istituto di statistica nazionale confermando le stime preliminari, può essere scomposta in due

componenti: la prima (trascinamento dal 2008 al 2009) è pari allo 0,2% e rappresenta "l'eredità" del 2008. In altri termini, se nel corso del 2009 non si fossero verificate variazioni congiunturali dell'indice generale dei prezzi, la sua variazione media annua rispetto al 2008 sarebbe stata comunque positiva, e pari proprio allo 0,2%. La seconda componente, la cosiddetta inflazione propria dell'anno 2009, pari allo 0,6%, rappresenta invece la parte dell'aumento dell'indice generale misurato in media d'anno che è attribuibile alle dinamiche di prezzo realizzatesi nel corso del 2009. In modo analogo, rileva l'Istat, è possibile calcolare il tasso di inflazione medio annuo che il 2010 eredita dal 2009 e che ammonta a 0,4 punti percentuali. Per quanto riguarda lo scorso mese di dicembre, l'inflazione ha registrato una crescita dell'1% rispetto allo stesso mese del 2008. Nel confronto con novembre, l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività, comprensivo dei tabacchi, ha registrato una variazione di +0,2%. Al netto dei tabacchi l'indice ha presentato nel mese di dicembre 2009 una variazione congiunturale di +0,1% e una variazione tendenziale pari a +1%. Nel mese di dicembre gli aumenti congiunturali più significativi sono stati rilevati per i capitoli Bevande alcoliche e tabacchi (+1,8%), Ricreazione, spettacoli e cultura (+0,7%) e Trasporti (+0,5%). Una variazione nulla si è registrata nel capitolo Istruzione. Variazioni congiunturali negative si sono verificate nei capitoli Comunicazioni (-0,4%), Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (-0,2%) e Servizi ricettivi e di ristorazione (-0,1%). Gli incrementi tendenziali più elevati si sono registrati nei capitoli Bevande alcoliche e tabacchi (+4,4%), Altri beni e servizi (+3%) e Istruzione (+2,4%). Una variazione tendenziale negativa si è verificata nel capitolo Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (-2,3%).

SCUOLA, AL VIA LA RIFORMA DELLE SUPERIORI. PER LE ISCRIZIONI C'È TEMPO FINO AL 26 MARZO



ROMA. Per iscrivere i ragazzi alle scuole superiori, il termine viene portato al 26 marzo, quale effetto dell'entrata in vigore dal prossimo anno scolastico della riforma dei licei e degli istituti tecnici e professionali. "Per la scuola secondaria di II grado - comunica infatti il ministero dell'Istruzione - le iscrizioni si svolgeranno dal 26 febbraio al 26 marzo, per consentire una adeguata informazione alle famiglie sulla riforma delle superiori. Dall'anno 2010-2011, infatti, entrerà in vigore la riforma dei licei e dell'istruzione tecnica e professionale". Nel comunicare che "è stata emanata la circolare con le indicazioni per le iscrizioni all'anno scolastico 2010-2011" e che "per la scuola primaria e per la secondaria di I grado le iscrizioni si

svolgeranno entro il 27 febbraio", il ministero dell'Istruzione, a proposito delle superiori, ricorda che "il Consiglio di Stato ha dato parere positivo sui regolamenti: tra alcuni giorni, dopo il parere delle commissioni parlamentari, sarà resa nota la versione definitiva dei regolamenti con i quadri orari. Il ministero procederà poi a una massiccia campagna di informazione verso le scuole e le famiglie sulle novità introdotte". Per il dicastero di viale Trastevere, "la riforma dei licei può essere considerata epocale. L'impianto - si sottolinea - rivede complessivamente la legge Gentile del 1923. Si introducono due nuovi licei: il musicale-coreutico e quello delle scienze umane. Vengono inoltre rivisti e aggiornati i vecchi licei. Si supera la frammentazione che ha caratterizzato gli ultimi decenni della scuola italiana". Se oggi "le famiglie sono disorientate dalla miriade di indirizzi sperimentali, addirittura 396", dal prossimo anno scolastico "gli indirizzi saranno solo sei. L'obiettivo - spiega ancora il ministero guidato da Mariastella Gelmini - è coniugare tradizione e innovazione". Per questo, "i nuovi tecnici si divideranno in due settori, Economico e Tecnologico; undici gli indirizzi: più inglese, più ore di laboratorio, maggiore sinergia con il mondo del lavoro. I nuovi istituti professionali saranno articolati in due settori, Servizi e Industria e artigianato; sei gli indirizzi: ci saranno più ore di laboratorio, saranno previsti tirocini e ore dedicate all'alternanza scuola-lavoro, per superare la sovrapposizione con l'istruzione tecnica e garantire una formazione immediatamente spendibile nel mondo del lavoro".

PLAYBOY E TRUFFATORE, SEDUCEVA DONNE PER CONVINCERLE A COSTITUIRE IMPROBABILI SOCIETÀ

ROMA. Corteggiava le sue vittime fino a convincerle ad investire i loro risparmi in improbabili società di capitali, poi, dopo averle truffate, faceva ricadere su di loro la responsabilità del fallimento. A mettere fine all'attività illecita di un sedicente playboy, il nucleo delle Fiamme Gialle di Roma, che ha arrestato, con l'accusa di insolvenza fraudolenta, appropriazione indebita e truffa, per un ammontare complessivo di oltre 150 mila euro, un cittadino romano di 37 anni. L'uomo, C.B., incensurato, era residente a Civitavecchia. Ogni volta il solito schema, anche per l'ultimo "colpo". Ha corteggiato la sua la vittima, fino ad instaurare con lei una relazione amorosa, e poi l'ha convinta a costituire una società di capitali con quote sociali ripartite al 50%. La carica di amministratore unico veniva però fatta ricoprire all'inconsapevole innamorata, la quale garantiva la disponibilità finanziaria (con denaro contante o con l'assunzione di impegni debitori nei confronti di banche o società di assicurazione e fidejussione) necessaria per iniziare l'attività commerciale. Quando non falsificava le firme, il playboy truffatore, si faceva delegare ad emettere assegni in nome, e per conto della società, necessari per la "gestione" di alcuni negozi nella zona di Ladispoli. Poi, l'uomo, arredati i locali con i migliori macchinari, pagava i fornitori con assegni postdatati. Anche una Ferrari, intestata alla società, sarebbe stata acquistata con lo stesso sistema. Dopo qualche mese, però, all'insaputa della vittima, senza che la società avesse mai iniziato l'attività commerciale, C.B. rivendeva tutti i beni acquistati con l'intento di far ricadere le responsabilità sull'inconsapevole compagna. L'indagine a carico dell'uomo sarebbe partita un anno fa, dopo una denuncia, presentata da un'altra donna, evidentemente accortasi in tempo delle reali intenzioni truffaldine del seduttore, ai finanziari della tenenza di Ladispoli. Secondo la ricostruzione degli agenti l'inizio dell'attività illegale sarebbe da far risalire al 2007 quando C.B. avrebbe convinto la compagna di turno ad investire circa 115 mila euro in un'attività commerciale nel campo della ristorazione. Anche in quel caso l'azienda sarebbe stata rifornita di beni e macchinari per un ammontare pari a 34 mila euro, mai incassati dagli ignari fornitori pagati con assegni postdatati e privi di copertura finanziaria.

CALCIO, CATANZARO: LONGONI NON SOTTOVALUTA IL MANFREDONIA

CATANZARO. O parte dalla panchina o schierato dall'inizio, **Lucas Longoni**, fa sempre valere le sue grandi dote di "goleador". Domenica, contro il Cassino, ha messo a segno il decimo sigillo personale. Una rete tanto importante, quanto determinante, perché ha consentito alla squadra di pareggiare il gol del vantaggio laziale. Ora, per ciò che concerne la speciale classifica dei marcatori, l'argentino del Catanzaro (in prestito dall'Arezzo) si trova al secondo posto, a sole due lunghezze dal capocannoniere della CiscoRoma, Ciofani. "Sono contento di avere messo a segno la rete del pareggio - ha sottolineato l'interessato - ma soprattutto per il successo del Catanzaro, del resto mai messo in discussione, alla luce che nel primo tempo abbiamo avuto almeno sei /sette occasioni per sbloccare il risultato". **A suon di gol continui a guadagnarvi le simpatie del pubblico catanzarese.** "Il mio ruolo è quello di cercare sempre la porta avversaria. Per un attaccante, come si sa, il gol è tutto, anche se deve prevalere unicamente la causa della squadra, ovvero del Catanzaro. Quindi conta poco chi realizza, molto il successo della squadra". **Domani vi aspetta il secondo consecutivo impegno casalingo contro il Manfredonia.** "Dobbiamo sfruttare al meglio questa altra gara interna, che non è facile per come si possa pensare, guardando magari la classifica. Non dimentichiamo che nel match di andata i pugliesi ci hanno messo in grosse difficoltà, costringendoci al pareggio, realizzato tra l'altro proprio nell'ultimo minuto di recupero, grazie ad una zampata di Caputo. Aggiungo anche che il Manfredonia, nelle ultime otto giornate ha perso solo una volta, a monte di cinque pareggi e due vittorie. Insomma si tratta di un avversario sempre imprevedibile, così come, del resto, lo saranno tutti quelli che d'ora in poi andremo ad affrontare. Il mercato di gennaio in corso ha rafforzato e rafforzerà quasi tutte le formazioni, per cui il girone di ritorno sarà un campionato del tutto diverso rispetto a quello d'andata". **Ritornando al Manfredonia, proprio il terreno pugliese ha segnato il tuo debutto con la maglia giallorossa, bagnato tra l'altro con il primo gol.** "Speriamo sia di buon auspicio, anche perché dobbiamo sfruttare al massimo tutte le gare interne. È nostra intenzione fare continuare a rispettare la legge del Ceravolo, perché no, magari sino al termine del campionato. Il che significherebbe compiere quel salto di categoria che tutti quanti auspichiamo". **Diario di giornata.** È proseguita ieri mattina la preparazione del Catanzaro. Il tecnico Auteri, sul sintetico del "Curto" del quartiere marinaro, ha impegnato la rosa a disposizione ad una seduta di allenamento, culminata con due partitelle: una a tutto campo e l'altra su campo ridotto. A parte si è allenato il centrocampista Lodi, che comunque non sarà ancora disponibile per l'impegno di domani contro il Manfredonia. Al termine dell'allenamento abbiamo chiesto al tecnico catanzarese Auteri come si prospetta l'impegno di domani contro il Manfredonia. "Diciamo - ha sottolineato - che si tratta di una formazione che, tra le tante affrontate fino ad ora, è stata quella che mi ha fatto la migliore impressione. Un undici bene organizzato, che pratica un ottimo calcio, molto aggressivo, oltre che positivo. Bisognerà quindi stare con gli occhi bene aperti, consci di quello che ci potrebbe essere dietro l'angolo". **L'imbattibilità del "Ceravolo" si farà ancora una volta sentire.** "Non pensiamo a quanto fatto nelle gare precedenti. Dobbiamo preparare al meglio la partita in funzione dell'avversario, delle sue caratteristiche e soprattutto di quello che di buono dà la nostra squadra in ogni impegno. Poi, dopo la gara, potremmo prendere atto degli altri aspetti. Sarebbe, infatti, un grave errore pensare che, avendo superato tutte le partite in casa, è già scontata l'undicesima vittoria. I successi vanno conquistati domenica dopo domenica, per cui, anche contro il Manfredonia, dovremo essere bravi a conquistarlo". Per quanto concerne la formazione che scenderà in campo domani, lo stesso Auteri dovrebbe presentare l'ennesimo 3-4-3. Con Ciano, Gimmelli e Di Maio alle spalle del portiere Vono, Di Cuonzo e Benincasa giostreranno da esterni di centrocampo, con Bruno e Corapi centrali. In attacco il tridente composto da Montella, Mosciaro e Longoni. In panchina, con il secondo portiere Di Vona, Fer-rara, Basile, Forgiome, Capicotto, De Franco ed il nuovo arrivato, l'ungherese Orosz. A dirigere la gara Catanzaro / Manfredonia è stato designato Borriello di Mantova, che sarà coadiuvato da Roccasalvo e Messina, entrambi di Catania.

Mario Mirabello

CALCIO SERIE B: REGGINA OPPOSTA AL FORTE CESENA CROTONE, OSTACOLO SASSUOLO

Ventiduesima giornata in Serie B, prima del girone di ritorno. Calendario durissimo per le formazioni calabresi. Iniziamo dal Crotonese, che attende allo Scida il Sassuolo. La squadra rossoblù dovrebbe essere invariata rispetto alle ultime uscite ma Lerda può contare su tre nuove frecce nel suo arco, i neo arrivati nel calciomercato di gennaio. Il giovane centrocampista Perpetuini, proveniente dalla Primavera della Lazio, con la quale ha anche esordito in Europa League. Poi l'attaccante Daniele Degano, già in B con Pisa, Parma e Piacenza. E poi ancora l'ultimo colpo si chiama Andrea Russotto, attaccante romano classe '88 quotato anche in Serie A ma che era finito al Bellinzona in Svizzera. Il Crotonese lo riporta in Italia ma per ora con la formula del prestito. Di vero mercato di riparazione si parla nel caso della Reggina, che deve raddrizzare un campionato partito malissimo. E' lontanissimo quel giorno di fine agosto in cui gli amaranto al debutto vinsero a Cesena negli ultimi dieci minuti, gol di Nicolas Viola. Ora i bianconeri romagnoli sono terzi in classifica e la Reggina, quart'ultima. Sabato opposti al Granillo. Subito in campo i nuovi arrivati Giacomo Tedesco, che guiderà il centrocampo amaranto, opera perfettamente riuscita fino a due anni fa, ai tempi di Mazzari. L'ex catanese ritroverà tra l'altro la maglia numero 19. Anche l'altra new entry, il portiere Fiorillo, proveniente dalla Samp, sarà in campo per difendere la porta calabrese. Vicino il ritorno anche di Luca Vigiani, mentre a Bologna dovrebbero finire Buscè e Volpi, alla corte di Franco Colomba.

22a giornata

ANCONA - LECCE; CITTADELLA - BRESCIA; CROTONE - SASSUOLO; FROSINONE - SALERNITANA; GALLIPOLI - ASCOLI; MODENA - PADOVA; PIACENZA - EMPOLI; REGGINA - CESENA; TORINO - GROSSETO; TRIESTINA - MANTOVA; VICENZA - ALBINOLEFFE.

PRIMA DIVISIONE GIRONE B COSENZA-GIULIANOVA AL S. VITO

Allo stadio San Vito di Cosenza giunge il Giulianova, ultimo in classifica con Spal e Potenza. Occasione propizia per guadagnare strada importante per i playoff. Il Cosenza nell'ultimo periodo stupisce in casa e fuori e Toscana vuole continuare la marcia vincente.

20a giornata

CAVESE - VERONA; COSENZA - GIULIANOVA; FOGGIA - ANDRIA; MARCIANISE - REGGIANA; PESCARA - LANCIANO; PORTOGRUARO - PESCARA; RAVENNA - POTENZA; RIMINI - TARANTO; TERNANA - SPAL.

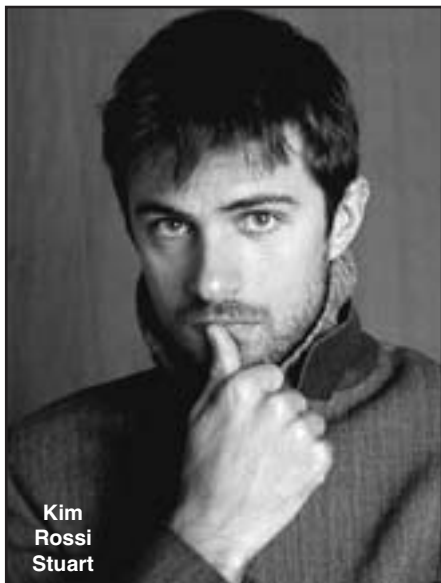
SECONDA DIVISIONE GIRONE C CATANZARO ANCORA IN CASA

Si gioca il terzo turno di ritorno in Seconda Divisione. La capolista Catanzaro, che condivide il primato con la Juve Stabia, usufruisce di un'altra gara interna. Arriva il Manfredonia, compagine che all'andata in Puglia fece soffrire il team di Auteri, che pareggiò nei minuti finali con Caputo. Proprio Caputo, fantasista protagonista senza dubbio nell'ultimo anno e mezzo, che in settimana ha lasciato la Calabria dopo avere rescisso consensualmente il contratto con la società calabrese. Il Catanzaro rinuncia anche a Cardascio, che in questa stagione mai aveva giocato. I rinforzi per Auteri finora portano i nomi del portiere De Vona, che dovrebbe sostituire Mancinelli, ed il centrocampista ungherese Mark Orosz, 20 anni, due anni fa con la maglia rossoblù del Crotonese. Aspetta rinforzi anche la Vibonese che per ora ha potenziato il reparto offensivo con Ike, già decisivo con la Cisco.

20a giornata

AVERSA NORM. - MELFI; BARLETTA - JUVE STABIA; BRINDISI - IGEA VIRTUS; CASSINO - VICO EQUENSE; CATANZARO - MANFREDONIA; CISCO ROMA - NOICATTARO; MONOPOLI - ISOLA LIRI; SCAFATESE - GELA; SIRACUSA - VIBONESE.

CINEMA, KIM ROSSI STUART DIVENTA IL "BEL RENÈ"



Kim
Rossi
Stuart

MILANO. Kim Rossi Stuart nei panni di Renato Vallanzasca nel film "Il fiore del male" che si gira in questi giorni nelle vie del centro di Milano. Lo storico bandito della Comasina torna a camminare tra piazza San Babila e corso Vittorio Emanuele. Numerosi i passanti che si fermano a curiosare intorno al set, dove Stuart passeggia con indosso un giubbotto di pelle, un paio di occhiali e una chioma scompigliata rossa. Presente anche Michele Placido che del film firma la regia.

APPELLI SU WEB E TV, HOLLYWOOD SI MOBILITA PER HAITI. DA CLOONEY A DEMI MOORE È GARA DI SOLIDARIETÀ

ROMA. Dopo il devastante terremoto che ha colpito l'isola di Haiti, anche le star di Hollywood si mobilitano per raccogliere aiuti in favore della popolazione vittima del terribile sisma che ha distrutto ogni cosa. Cantanti, attori, presentatori tv, volti noti dello spettacolo, assi dello sport, tutti lanciano i loro appelli attraverso social network, blog e programmi televisivi nel tentativo di sensibilizzare l'opinione pubblica ad aiutare l'isola in queste interminabili ore. In prima linea nella causa per Haiti, il rapper haitiano-americano Wyclef Jean, nipote dell'ambasciatore negli Usa Raymond Joseph, che ha raggiunto Port-au-Prince, e il campione di golf Tiger Woods, che ha donato due milioni di euro. Wyclef Jean, che ha lanciato una raccolta fondi sul sito di "YeLe Haiti", associazione che si occupa di progetti di sviluppo per l'isola, dal suo blog chiede a tutti di pregare per il popolo haitiano. Anche l'attore Matt Damon si è recato nella capitale, mentre la Fondazione di Angelina Jolie e Brad Pitt ha annunciato che donerà un milione di dollari a Medici senza Frontiere come contributo per le operazioni mediche di emergenza in Haiti. "È orribile vedere una catastrofe di questa entità colpire una popolazione che ha sofferto povertà estrema, violenza e instabilità politica per così tanti decenni", ha detto Angelina Jolie. "Noi capiamo che dobbiamo dare la prima risposta ai bisogni immediati della popolazione che è stata privata delle abitazioni, soffre di un trauma e chiede urgenti aiuti", ha aggiunto Brad Pitt. George Clooney ha annunciato che organizzerà una maratona televisiva per la raccolta di fondi da destinare alle vittime del terremoto ad Haiti. L'attore americano condurrà "Telethon" e la maratona sarà trasmessa da tutti canali della catena Mtv. All'evento parteciperanno molti amici di George Clooney, tra cui lo stesso regista del suo più recente lavoro, Joel Gallen, che, dopo gli attacchi dell'11 settembre negli Stati Uniti, organizzò un'iniziativa simile. Ha vissuto attimi di disperazione l'attore haitiano Jimmy Jean Louis, la star della pellicola "Heroes", fondatore della ong "Hollywood per Haiti": la sua casa è crollata e dopo giorni che cercava di mettersi in contatto con i suoi genitori, è riuscito finalmente ad avere loro notizie. "Sono riuscito a sentire mia madre - ha detto l'attore a "Radaronline.com" - Non potevo crederci. Quando ha risposto al telefono e ho sentito la sua voce non mi sembrava vero. Eravamo così sconvolti che non riuscivamo a parlare. Quando final-

mente ci siamo parlati, mi ha detto che anche mio padre è vivo". "Lì sono tutti sotto choc - ha proseguito Jimmy Jean Louis - non riescono a credere a quello che è successo. Mio padre ha impiegato tutta la sua vita per costruire la nostra casa ed è crollata totalmente". L'attore ha poi rivolto un invito a donare fondi alla Croce Rossa o alla fondazione "Hollywood per Haiti". Ha lanciato un appello in favore della popolazione haitiana anche Ben Stiller, attraverso la sua fondazione Stillerstrong.org. Demi Moore e il marito Ashton Kutcher hanno fatto ricorso a Twitter per chiedere ai loro fan di contribuire alla raccolta fondi destinando risorse all'Unicef. È proprio la rete il mezzo a cui le star stanno facendo più ricorso in queste ore per sensibilizzare l'opinione pubblica. Da Jennifer Lopez a Scarlett Johansson, da Tory Spelling a Paris Hilton, da Shakira a Nicole Richie, il mondo delle star è in campo per sostenere la giusta causa. Anche l'attrice Alyssa Milano ha fatto appello attraverso il suo blog affinché le grandi aziende americane sostengano la popolazione vittima del sisma. Il cantante dei Coldplay, Chris Martin, si unisce al coro invitando a donare fondi all'associazione "Oxfam", mentre Oprah Winfrey ha rivolto un invito ai suoi telespettatori a destinare aiuti alla Croce Rossa. Mobilitati per la raccolta fondi per Haiti anche il regista Oliver Stone e gli attori Charlize Theron, James Franco e Josh Brolin.

PUPO RIVELA: "SUL PALCO DELL'ARISTON EMANUELE FILIBERTO VI STUPIRÀ"

ROMA. Pupo scommette sul successo di Emanuele Filiberto di Savoia sul palco dell'Ariston ed è pronto a "giocarsi" sull'accoppiata col principe i suoi 35 anni di onorata carriera. "Emanuele canterà eccome, si esibirà in una parte credibile che è nelle sue corde, e lo farà benissimo", ha detto il popolare cantante e presentatore toscano, intervistato dall'Adnkronos alla vigilia della seconda puntata dei "Raccomandati", record d'ascolti giovedì scorso, in onda stasera alle 21,00 su Rai Uno. "Dovete fidarvi di me - ha sottolineato Pupo - che ho 35 anni di carriera alle spalle: se ho accettato di mettermi accanto a lui e di giocare così una parte della mia credibilità, è perché la cosa ha un senso". Pupo accetta di parlare di come si svolgerà l'esibizione sanremese, anche se il testo è top secret "a causa di alcuni punti ancora da definire col direttore artistico". Oltre all'insolito duetto Pupo - principe di Savoia, il brano, nato da una poesia d'amore scritta anni fa da Emanuele Filiberto per l'Italia, sarà interpretato anche dal tenore Luca Canonici. "Emanuele ha espresso in questo testo l'amore profondo per il nostro Paese, un pensiero che poi è diventato anche il mio e quello di Luca - spiega il cantante - e infine anche quello dell'arrangiatore, che sarà il grande Renato Serio. Renato ha accettato esclusivamente perché sposa in pieno il significato del testo".

CINEMA, "MULHOLLAND DRIVE" DI DAVID LYNCH È IL MIGLIOR FILM DEL DECENNIO

ROMA. Mulholland Drive di David Lynch è il miglior film del decennio. Lo ha stabilito la Los Angeles Film Critics Association (LAFCA) su una lista di 189 titoli giudicati da 41 membri dell'associazione. Con la seguente motivazione: "La pellicola di Lynch è allo stesso tempo un racconto folcloristico di ammonimento, il simbolo del trionfo dell'arte e di una visione personalissima in un'industria che, dovunque si guardi, sembra volta alla soppressione di entrambi". Nella top ten troviamo Il petroliere di Paul Thomas Anderson, Se mi lasci ti cancello di Michel Gondry, I segreti di Brokeback Mountain di Ang Lee, Non è un paese per vecchi dei fratelli Coen a pari merito con Zodiac di David Fincher, Yi yi - E uno... e due! di Edward Yang, 4 mesi, 3 settimane, 2 giorni di Cristian Mungiu ex aequo con la trilogia de Il signore degli anelli di Peter Jackson, La città incantata di Hayao Miyazaki, United 93 di Paul Greengrass a pari merito con Y Tu Mama Tambien di Alfonso Cuarón e Sideways di Alexander Payne.

il TCG di Calabria



Alle ore 19
in diretta su



Replica in seconda serata tra le ore 23,00 e le ore 00,30